LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

DENIS MOROSO

GRAND PRIX F.I.S.M. 1952

BIMESTRALE - ANNO IV - NUMERO 2 - MARZO/APRILE 1991

TONY SLYDINI

UNA VITA PER LA MAGIA

G. P. Zelli

"Non è compito facile presentare in poche righe ai nostri lettori una personalità magica così complessa e completa quale quella di TONY SLYDINI, recentemente nominato membro d'onore del nostro Club".
Con questa frase iniziavo l'articolo di presentazione di SLYDINI su "Magia Moderna", nel dicembre del 1958.
A distanza di trent'anni, il compito di ripresentarlo ai lettori di "Qui Magia" è divenuto ben più difficile per la ricchezza di idee, di pubblicazioni e di dimostrazioni che egli ha donato ai prestigiatori di tutto il mondo in questo lungo periodo.
QUINTINO MARUCCI (è questo il suo vero nome) è nato a Foggia ed è emigrato giovanissimo in Argentina. Nel 1930 egli si trasferì negli Stati Uniti dove continuò la sua attività di prestigiatore (una passione che si era portato dall'Italia insieme al suo entusiasmo ed alla sua intelligenza).
La biografia di SLYDINI potrebbe continuare per pagine e pagine, per descrivere la sua scuola magica a New York, i suoi libri e quelli a lui dedicati (da The Magic of SLYDINI a SLYDINI encores, The best of SLYDINI... and more, The Magical World of SLYDINI, etc.); i suoi successi teatrali, televisivi e dimostrativi nei Congressi e nei vari convegni.
Ma a mio avviso la cosa più importante da ricordare è la psicologia di SLYDINI nel costruire un effetto e nel porgerlo al pubblico.
Egli ha letteralmente "reinventato" la prestigiazione, soprattutto da close-up, con delle innovazioni del timing e della misdirection che hanno rivoluzionato la magia degli ultimi cinquant'anni. Chi non ha avuto il privilegio di essere suo allievo e amico non può comprendere quanto la genialità di SLYDINI abbia avuto influenza sulla moderna prestigiazione e non soltanto nella micromagia.
Il perfetto coordinamento tra la voce, la mimica del viso e la gestualità del corpo nascono in lui da un lungo e profondo studio del rapporto psicologico con lo spettatore, creando un magnetico interesse per i giuochi che egli celebra (se per celebrazione vogliamo intendere la glorificazione di un evento apparentemente semplice e al contempo miracoloso).
La semplicità miracolosa che solo un genio può creare.



Slydini con Sophia Loren

TONY SLYDINI, il grande maestro e innovatore della magia, si è spento, all'età di 90 anni, nell'istituto New York, dove era da tempo ricoverato. Noi vogliamo ricordarlo così con la biografia scritta da G. P. ZELLI per il numero 5/88 di QUI MAGIA, dove gli avevamo dedicato la copertina.
Nel prossimo numero, per tributare l'ultimo applauso al Maestro scomparso, TONY BINARELLI descriverà due tecniche esclusive ed inedite, insegnategli da SLYDINI e che gli hanno valso il Premio alla F.I.S.M. del 1967 a BADEN BADEN.

SOMMARIO

...TRA NOI!

Un numero, questo che si apre con una nota di dolore e di rimpianto per la scomparsa di UN GRANDE MAESTRO: TONY SLYDINI e per noi italiani anche un grande amico; uno di noi che emigrato negli STATI UNITI, si era inserito di diritto nel numero dei grandi rinnovando la magia ed inventandone nuove linee, non solo nel close up ma anche sulla scena, forse pochi sanno che SLYDINI è stato anche uno dei Maestri di CHANNING POLLOCK.
Tutto questo senza perdere nulla della sua modestia e della sua umanità, senza tagliare i ponti con il suo paese d'origine, dove spesso tornava per trovare i suoi parenti, per insegnare a noi suoi piccoli allievi, qualche nuova cosa uscita dalla sua fantasia e dal suo cuore.
Ma «the show go on», dicono quelli che parlano bene l'inglese, ed anche noi andiamo avanti dedicando all'Amico ed al Maestro, con questo e con il prossimo numero, l'ultimo applauso.

Dedichiamo la copertina ad un altro grande italiano, che se pur nel silenzio del suo paese, per essersi ritirato dalla magia nella punta massima della sua carriera, è ancora tra noi e desideriamo onorarlo perché nello scarso medagliere italiano ai grandi concorsi della F.I.S.M. è stato l'unico, nel 1952, a consegnare all'Italia il GRAN PREMIO: DENIS MOROSO.
Ormai fuori dal rutilante mondo dello spettacolo e dei circoli magici, MOROSO, si è gentilmente concesso a QUI MAGIA, e noi siamo ben lieti di presentare ai giovani e ricordare ai più avanti con gli anni, quello che è stato uno dei grandi professionisti italiani di questo secolo.

Per il resto tutto come promesso: comincia la serie dei grandi autori americani, che dopo il viaggio negli U.S.A. della nostra delegazione hanno maggiormente apprezzato la nostra organizzazione e la nostra rivista, e si sono dimostrati ampiamente disponibili a collaborare per incontrare, per ora solo su queste pagine, tutti gli amici italiani.

Completano questo numero, l'articolo di costume di GIAMPAOLO ZELLI che, con l'acume di sempre, accende il riflettore su uno dei momenti del nostro modo di essere.
Segue LINDA LORENZI, che inaugura la nuova rubrica «LA MAGIA È DONNA», sollevando il sipario sul, talvolta oscuro, «mestiere» della assistente. A lei seguiranno, stiamo conducendo una serie di interviste, tutte le donne italiane della magia che appariranno su queste pagine con il loro glamour ma anche, e sopratutto, con la loro professionalità.

Per chiudere i nostri inviati speciali, con le cronache dal vivo della televisione e delle manifestazioni: LA NOTTE MAGICA DI PESCARA, IL PREMIO ARSENIO di ROMA, LA 100ª RIUNIONE DEL C.M.I. di Bologna.

Per questo numero, da leggere e da studiare, è tutto, l'appuntamento è come sempre per il prossimo che arriverà puntualmente a maggio sul tavolo di coloro che hanno rinnovato L'ABBONAMENTO!

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti

Tel. 06/3650625 - 3650661
Fax 3650655

Segreteria di redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescinbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

Corrispondenti speciali:
Aldo Colombini
Aurelio Paviato

Hanno collaborato a questo numero:
(in ordine di apparizione)
G.P. Zelli, Denis Moroso, J. Racherbaumer, S. Mastrobiso, F. Garcia, P. Harris, H. Loraine, R. Bertram Jr., L. Lorenzi, T. Binarelli, G.P. Zelli, G. Ouellet, A. Faria, M. Steinberg H.R.A., F. Riccardi, A. Paviato.

Fotografie ed illustrazioni:
Archivio Playmagic

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano (RM)
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Fotocomposizione Ettore Cocchi
Viale dei Castani, 27
00040 Ariccia (RM)
Tel. 9330962

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera l, del D.P.R. 26/10/1987 n. 67, la cessione della rivista è esclusa dal campo dell'applicazione dell'I.V.A.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

EDITORE: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8108393 - Fax 06/8128610

IL PERSONAGGIO

DENIS MOROSO

Incontro con l'unico Gran Premio F.I.S.M. Italiano

G. P. Zelli



Nella storia della magia mondiale e soprattutto italiana, il nome di DENIS MOROSO è inciso nell'albo d'oro della prestigiazione di tutti i tempi.
Egli è infatti l'unico italiano vincitore del Gran Prix della F.I.S.M. nel 1952 durante il Congresso di Ginevra.
Alcuni cenni biografici sono necessari. MOROSO (Licio all'anagrafe e Denis in arte) è nato in Friuli nel 1920. Sino alla fine del secondo conflitto mondiale è stato Ufficiale del Genio Aeronautico.
Dilettante prestigiatore fin dall'infanzia, nel 1945 è passato al professionismo full-time. Con il suo spettacolo magico ha trionfato in tutta Europa, nel Nord Africa e nel Medio Oriente sino al 1971, anno nel quale si è ritirato dalle scene. Attualmente vive in Friuli, a San Daniele, dove accanto all'antica passione per la magia coltiva con impegno lo studio della matematica e della filosofia.

Per i moltissimi lettori che non hanno mai visto DENIS MOROSO in scena è difficilissimo descrivere la perfezione della sua presentazione.
Nelle sue mani i consueti piccoli oggetti della manipolazione assumevano il valore di grandi illusioni. La preparazione tecnica, il costante allenamento ma soprattutto il personale fascino che dal suo sorriso illuminava la scena erano i segreti di questo inimitabile prestigiatore.
Nell'intervista che segue egli si è rivolto sopratutto ai giovani aspiranti maghi. Spero che essi ascolteranno i suoi consigli.
I consigli di un vincitore del Gran Prix della F.I.S.M.

D.: Chi è DENIS MOROSO?

R.: Veramente... io sono il meno qualificato a rispondere a questa domanda che andrebbe rivolta a chi mi ha conosciuto.
Posso dire che ero un ragazzo quando la vista dei primi maghi, tra i quali primeggiava BUSTELLI, fece divampare in me il fuoco dell'entusiasmo per i giochi di prestigio. Con il tempo la saggezza maturava e i continui sondaggi sulle mie reali possibilità di riuscita davano esito positivo. Allora mi applicai con audacia e tenacia e divenni prestigiatore.

D.: Quale genere di magia preferisci?
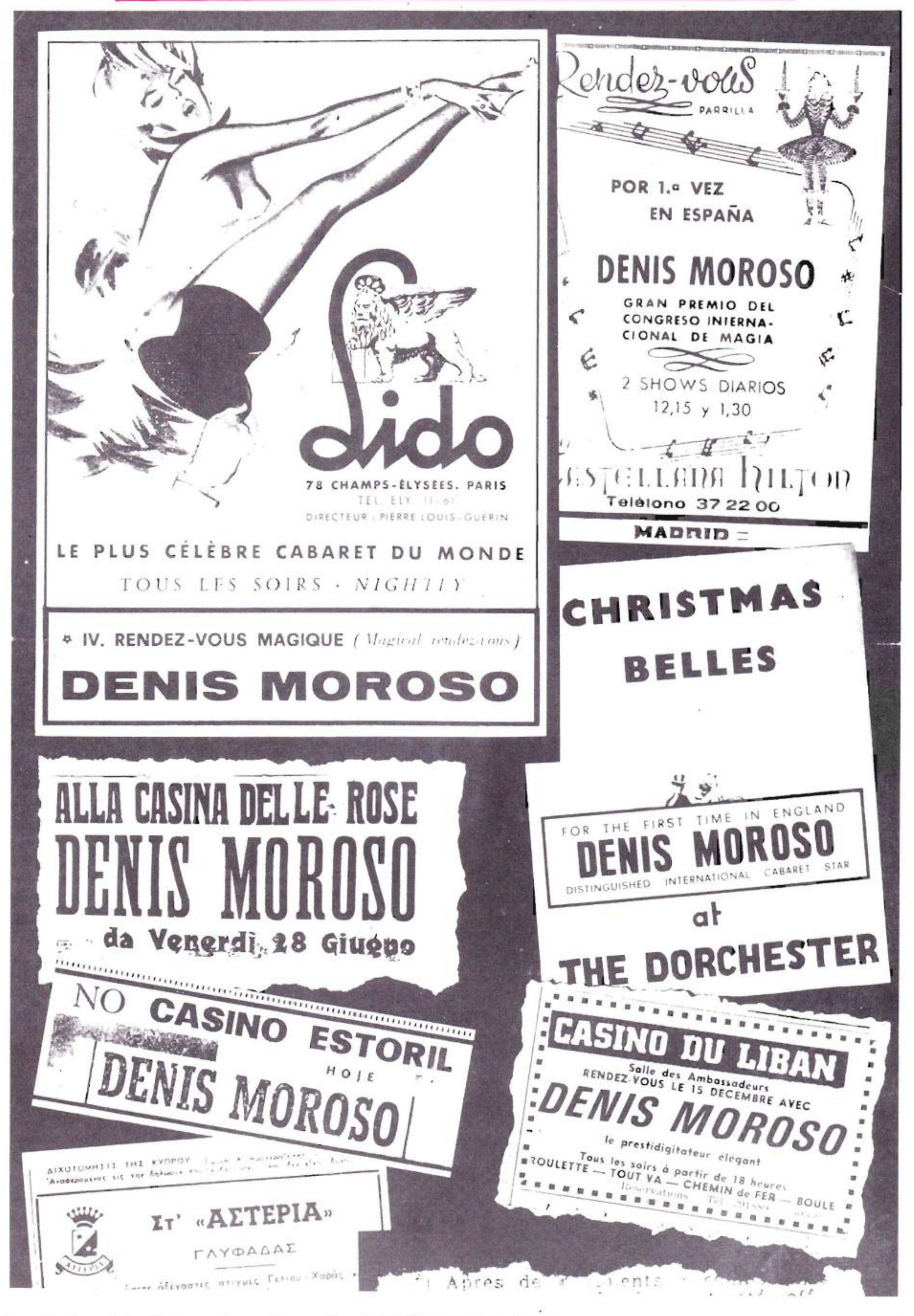
R.: Preferisco la prestigiazione intelligente basata sull'abilità mentale e manuale, tinteggiata con leggiadre pennellate umoristiche.

D.: Esiste grande differenza tra lo spettacolo di magia in America e in Europa. Quali sono i punti fondamentali di queste differenze e perché vi sono?

R.: La maggior cultura dell'America nel campo dell'arte magica le permette di prevalere sull'Europa.

D.: Dapprima i circoli e poi le case di magia hanno contribuito alla diffusione della magia, ma hanno anche creato una serie di professionisti o semiprofessionisti che non sempre sono all'altezza; se questa situazione è reale, che sviluppo potrebbe avere e quali sono i rimedi?

R.: Se certi professionisti, sono scadenti ciò è dovuto al fatto che non sono attori. Nessuno si illuda di diventare prestigiatore semplicemnte iscrivendosi ad una società magica e imbottendosi di attrezzi. Rimedio: i non attori non dovrebbero fare i prestigiatori.



Un collage di alcuni degli innumerevoli manifesti di DENIS MOROSO a testimoniare come abbia portato in alto, per primo, il nome della magia italiana nei principali Music Hall e teatri di tutto il mondo con il suo originale numero, che unendo doti artistiche, umane e tecniche, gli aveva valso il: GRAN PRIX F.I.S.M. 1952.

D.: Sono soprattutto le case di magiche che hanno creato una generazione di maghi incolti che non leggono, non studiano e che utilizzano un attrezzo semiautomatico? Quali sono o saranno le conseguenze?

R.: Le case magiche fanno i loro affari e molti pseudo-prestigiatori sono animati solo dal lucro o dalla vanità. Il movente del vero prestigiatore non può essere il denaro ma la passione per l'arte e l'amore per il pubblico, altrimenti c'è il vuoto, il nulla.

D.: Quali sono i prestigiatori che hanno avuto più influenza sulla tua formazione artistica?

R.: Ho sempre vivo il ricordo del dr. JULES DHOTEL che per molto tempo fu presidente dell'A.F.A.P. (Association Française des Artistes Prestidigitateurs), con sede a Parigi, e autore della celebre enciclopedia «LA PRESTIDIGITATION SANS BAGAGES OU MILLE TOURS DANS UNE VALISE». Io, entrato a far parte dell'A.F.A.P., ebbi l'onore di diventare il suo principale collaboratore e per lunghi anni ci dedicammo allo studio d'una valanga di giochi di prestigio meditando, in particolare, sul modo di presentarli.

Gli rimasi vicino fino alla sua scomparsa. Laureato in medicina, e appassionato di musica, aveva una vera adorazione per l'arte magica. Lasciò la descrizione di oltre millecinquecento prestigi, ma non so se tale ricca raccolta sia stata pubblicata.

Io gli sono molto riconoscente perché le sue doti di saggezza, gentilezza, intuizione, inventiva mi hanno positivamente influenzato.

Devo menzionare anche DAI VERNON che m'incantò con la sua inimitabile arte del perfetto presentatore.

D.: Qual è l'effetto che preferisci più di tutti?

R.: I prestigi sono tutti piacevoli se ben presentati.

D.: Al contrario, quale è l'effetto che vorresti veder scomparire, quello che ami di meno?

R.: Vorrei veder scomparire i giochi che richiedono l'uso di animali, non perché tali prestigi non siano d'effetto, ma perché amo gli animali ed è penoso vederli soffrire.

D.: Sei solo su un'isola deserta, puoi portare con te solo tre libri, quali?

R.: Sull'isola deserta vorrei con me «OUR MAGIC» di MASKELYNE e DEVANT, l'enciclopedia di TARBELL e la trilogia di DARIEL FITZKEE.

D.: Alcuni consigli ad un giovane che vorrebbe diventare professionista oggi.

R.: Un giovane che intenda veleggiare verso le inebrianti isole dell'arte magica si accerti, prima, di essere un buon marinaio altrimenti naufragherà. Si accerti, cioè, di avere attitudine per l'arte magica. Mediti sulle qualità necessarie per diventare un attore-prestigiatore; osservi quante ne possiede e si regoli di conseguenza.

Ecco le qualità dell'attore ideale per interpretare con successo il ruolo del prestigiatore: buona cultura generale, conoscenza di lingue, facilità d'eloquio, perfetta dizione, corretta respirazione, capziosità verbale, conoscenza della psicologia individuale e collettiva, passione per il proprio lavoro, amore per il pubblico, prestanza fisica, prontezza di riflessi, senso della misura, abilità manuale, vena umoristica, mimica efficace, saper presentare, buona memoria, calma interiore, disinvoltura, espressività, eleganza, sobrietà, umiltà inventiva, naturalezza, intelligenza, razionalità, simpaticità, improvvisazione, comunicativa, tempestività, intuizione, fantasia, sincerità, costanza, positività, pazienza, gentilezza, sorriso, originalità, stile, personalità.

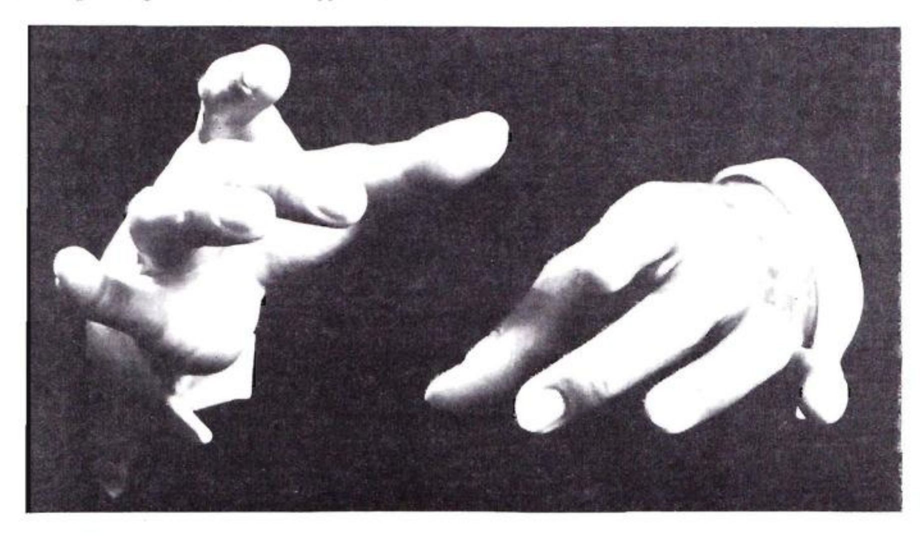
E non dimentichi che è meglio nulla che un prestigiatore scadente.

Si esibisca per divertire il pubblico, non per il denaro o la vanità.

Non si lasci avvinghiare dalla meschina piovra del plagio.

Imiti i pregi degli altri artisti (di tutti gli artisti, non soltanto dei prestigiatori) e ne eviti i difetti.

Diffidi degli elogi e applausi facili: possono essere falsi. E se il sentiero gli è favorevole insista con fermezza.



Le mani di DENIS MOROSO: questa foto, è stata, per anni, il simbolo di questo grande professionista italiano.

JON RACHERBAUMER

S. Mastrobiso

LA FILOSOFIA DELLA PRESENTAZIONE.

JON RACHERBAUMER è sicuramente uno tra i più prolifici e qualificati scrittori di cartomagia, ed è anche tra i migliori esecutori, ma forse è poco conosciuto: perché? Forse perché manifestando interesse non solo per la magia, ma anche per la letteratura, la poesia e la filosofia, i libri di RACHERBAUMER necessitano di una attenzione particolare: sono scritti con una ricercatezza di linguaggio ed una precisione fuori dal comune, ma soprattutto descrivono ottimi effetti di carte, close-up e mentalismo. Volendo collocare RACHERBAUMER all'interno del panorama magico americano, possiamo dire che appartiene all'area di Chicago, ed è quindi vicino a MARLO, SOLOMON, ARONSON, KORM, CARTILLION, solo per citare i più noti. non è un mago professionista, infatti lavora per una compagnia di assicurazione statunitense, ed egli stesso si definisce «un dilettante coscienzioso, che si sforza di trovare materiale usabile ed aggiornato e poi riversarlo in libri ed articoli leggibili».

Nella sua carriera RACHERBAUMER ha scritto molti libri tra i quali possiamo ricordare:

THE ARTFUL DODGES OF EDDIE FIELDS	
THE ASCANIO SPREAD	
THE UNIVERSAL CARD	1972
ARCH TRIUMPHS	1978
CARD FINESSE	1982
MARLO WITHOUT TEARS	1983
AT THE TABLE	1984
GAFFED TO THE HILT	1985
CARD FIXES	1990

È stato il promotore e l'autore di tre migliori, e purtroppo ormai fuori commercio, riviste di cartomagia e close-up:
STICKS AND STONES
HIEROPHANT - anni '70 Tannen Edition
KABBALA - anni '80 Ulli edizioni, rilegato.

Ha collaborato ad innumerevoli libri e riviste, ed in particolare tiene una rubrica fissa dal titolo «At the table» sulla rivista MUM.

DECK-IN HOFZINSER
da AT THE TABLE
di J. RACHERBAUMER

EFFETTO

Una carta viene scelta liberamente da uno spettatore e quindi riposta all'interno del mazzo di carte che viene immediatamente mescolato.

Ora il prestigiatore afferma che farà magicamente girare faccia in alto, all'interno del mazzo di carte, i quattro assi. Le carte vengono stese a nastro e al centro si vedono i quattro assi; in realtà tre assi sono faccia in alto, mentre il quarto è ancora faccia in basso. Girando questo asso faccia in alto si trasformerà nella carta scelta, e contando tante carte quant'è il valore della carta scelta si troverà l'asso mancante (quest'ultima è un'idea di JEAN FARE).

SET-UP (da sopra)
AC - AP - 6Q (faccia in basso) - AF
5 carte qualsiasi - AQ - resto del mazzo (foto 1).

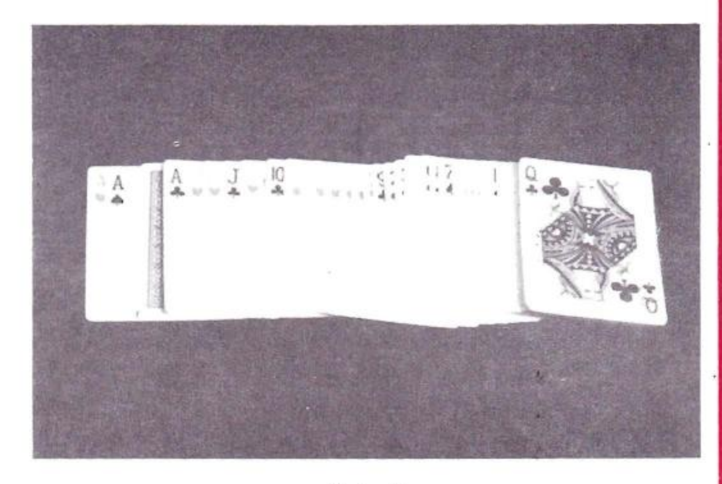


Foto 1

ESECUZIONE

1) Si estraggono le carte dall'astuccio, e si esegue un falso miscuglio e/o un falso taglio. Poi facendo scorrere le carte faccia in basso dalla mano sinistra nella destra (facendo bene attenzione a non mostrare il 6Q rovesciato) si dica «*Potrei far scegliere una carta in questo modo, ma voglio che la sua scelta sia completamente casuale*». A questo punto si portano le carte nella mano sinistra nella posizione di servizio e si fa scorrere il pollice sull'angolo superiore sinistro, dall'alto verso il basso. «*Per favore* — si dice rivolgendosi allo spettatore — *mi fermi in un qualunque momento*».

2) Non appena lo spettatore dice «*stop*», si voltano sotto sopra tutte le carte che si trovano sopra il pollice come nella CHRIST FORCE (foto 2).

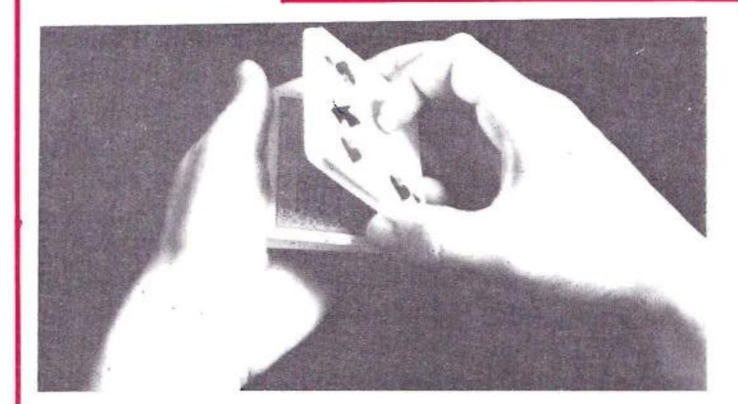


Foto 2

Si fanno scorrere le carte faccia in alto e si dice *«Lei avrebbe potuto fermarmi ad una qualunque di queste carte...»*. Le carte vanno tenute ben squadrate nella posizione di servizio mentre il pollice sinistro spinge le carte faccia in alto in velocità ma con ordine.
Non appena si reggiunge l'AF (carta chiave), la si spinge verso la mano destra e si tiene la carta faccia in basso ben squadrata sulle carte che sono nella mano sinistra (foto 3).



Foto 3

Questa carta faccia in basso è la carta da forzare (6Q). Indicando questa carta con la mano destra si dice *«...ma mi ha bloccato esattamente su questa»*.

3) Si alza la mano sinistra verso l'alto e contemporaneamente si spinge con il pollice verso destra la carta (6Q) tenendola in posizione di side-jog. Dal momento che si è alzata la mano, la faccia del 6Q sarà rivolta verso il pubblico, mentre la faccia dell'AC — che si trova sotto il 6Q — sarà rivolta verso di voi, e quindi non visibile dagli spettatori (foto 4).

Quando si riabbassa la mano sinistra, il pollice riporta il 6Q sopra il mazzo di carte: questi due movimenti devono essere sincronizzati (foto 5), e contemporaneamente si chiede allo spettatore di ricordare la carta scelta.
4) Ora è necessario portare l'AF dalla mano destra, nella sinistra, faccia in alto sopra il 6C faccia in basso. Questo trasferimento dell'AF deve essere fatto mentre le carte tenute nella mano destra vengono rovesciate faccia in basso sopra quelle tenute nella sinistra. Voi potrete avere un vostro metodo personale, quello che uso io è il seguente:
— le carte faccia in basso sono tenute nella mano sinistra nella posizione di servizio. La mano destra, invece, tiene le sue carte faccia in alto, leggermente aperte (foto 6);
— l'AF è l'ultima carta della mano destra. Si portano i due mazzetti a contatto mentre si alzano entrambe le mani, in modo da nascondere alla vista la parte superiore di entrambi i mazzetti (foto 7). Con il pollice sinistro potete prendere il bordo dell'AF, e portarlo sul mazzetto di sinistra (foto 8);
— alzate immediatamente le carte della mano destra, portandole alla punta delle dita sinistre, come si fa nell'azione di squadrare le carte. Tenendo entrambi i mazzetti con la mano sinistra, la destra cambia la sua presa ed afferra il suo mazzetto (tutte le carte faccia in alto meno l'AF) con il pollice sotto e le altre dita sopra (foto 9);
— tenendo ancora la mano sinistra leggermente inclinata, la destra apre a ventaglio le sue carte con le facce verso gli spettatori e si dice di nuovo *«si ricordi che avrebbe potuto scegliere una qualunque di queste carte»;*
— ora la vostra mano destra copre le carte della sinistra, chiudete il ventaglio e poggiate le carte, faccia in basso, sulle altre. Tutto questo deve essere fatto con movimenti fluidi, dando l'illusione di avere poggiato le carte della destra sopra la carta scelta.

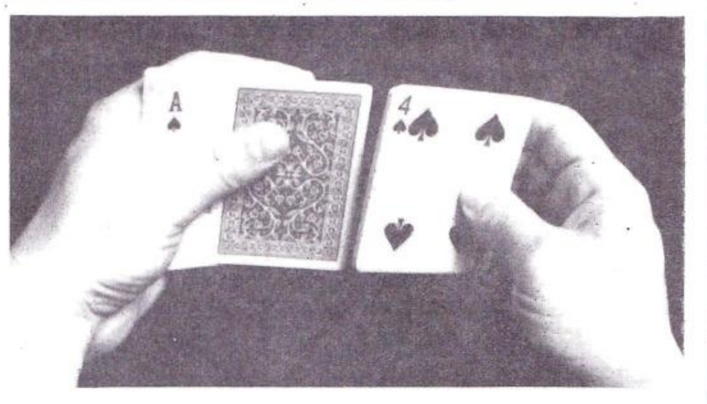


Foto 4

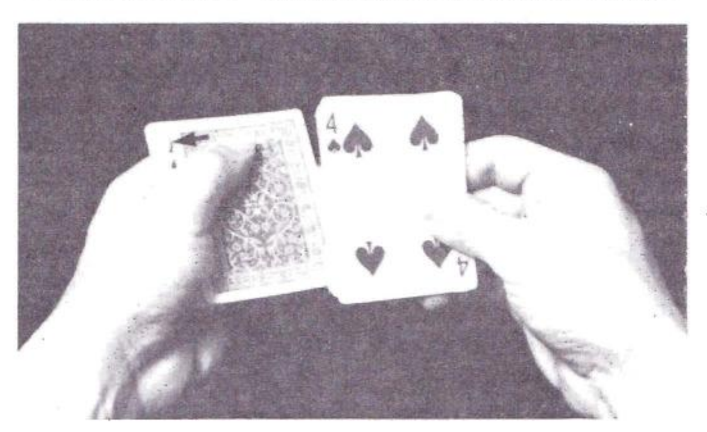


Foto 5

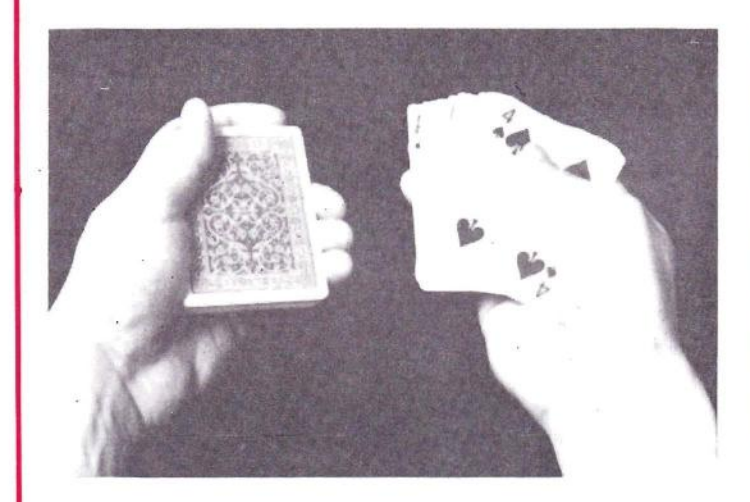


Foto 6



Foto 7

5) Eseguite un paio di miscugli nel cavo della mano con la tecnica dell'in-jog per tenere intatto il posizionamento iniziale e le carte rovesciate al centro. A questo punto dite che rovesciate magicamente i quattro assi faccia in alto al centro del mazzo.

6) Aprite le carte a nastro sul tavolo da sinistra verso destra, rivelando gli assi rovesciati. Estraete queste quattro carte dal nastro e dite: «*noto che uno degli assi è faccia in basso... qual'è il seme della carta che avete scelto?*». Quando lo spettatore risponde «*Quadri*» fate notare che è proprio l'AQ che è faccia in basso.

Chiedete allo spettatore qual'è la carta scelta.

7) Quando vi dice «6Q» dite che trasformerete l'AQ proprio nella carta scelta. Eseguite qualche movimento magico, e poi mostrate la trasformazione, girando faccia in alto la carta. Per finire spiegate che «dal momento che avete scelto un 6, contando sei carte a partire da sopra». Richiudete il nastro senza alterare l'ordine delle carte, contate da sopra sei carte e quindi, con enfasi, voltate la sesta mostrando proprio l'AQ.

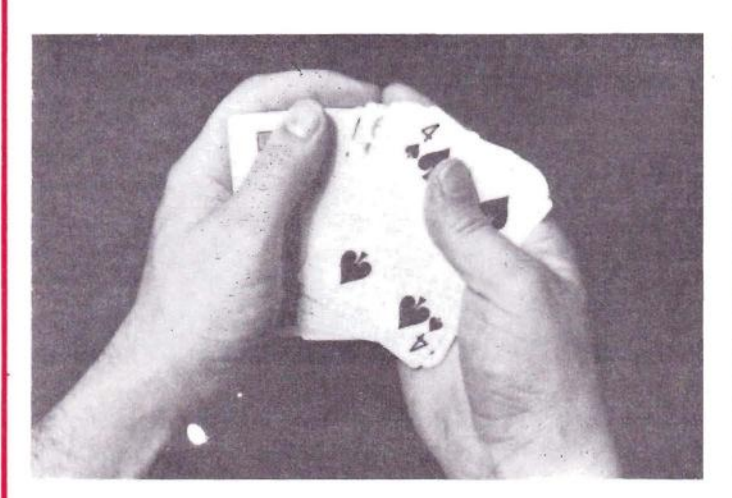


Foto 8



Foto 9

JON RACHERBAUMER, per la prima volta in tournée in Europa; questa iniziativa prevede anche una serie di tappe italiane, organizzate, come sempre, da QUI MAGIA. Una speciale circolare, per la prenotazione delle date, è stata inviata ai responsabili dei principali circoli e gruppi regionali italiani. Gli interessati possono rivolgersi alla nostra redazione per ogni maggiore informazione.

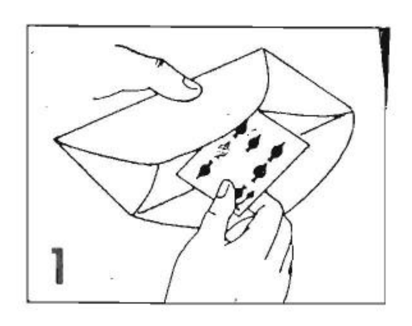
FRANK GARCIA
Trasposizione da un milione di dollari



FRANK GARCIA che molti hanno avuto il piacere di conoscere, nel corso della sua recente, e purtroppo breve tournée italiana, inizia da questo numero una collaborazione fissa con la nostra rivista sui migliori effetti di cartomagia e close-up del suo repertorio. (Nella foto a Roma, nel corso della manifestazione organizzata da FRANCO SILVI per il Gr. Reg. P. Iraci del C.M.I.)

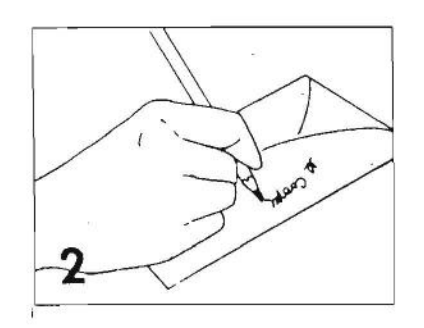
EFFETTO:

Prendete in prestito un portafoglio, e mostrate contemporaneamente un mazzo di carte. Mostrate la prima carta del mazzo e mettetela dentro il portafoglio. Prendete poi in prestito una busta. Mettete il mazzo di carte faccia in sù e fatelo tagliare: la carta che si trova al taglio verrà messa dentro la busta. Sia il mago che lo spettatore mettono le proprie iniziali sulla busta. Successivamente la busta viene riaperta, mostrando che all'interno si trova un'altra carta. La carta infatti si è scambiata di posto con quella contenuta nel portafoglio.

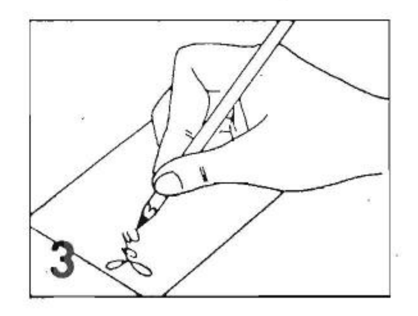

1

METODO:
Il mezzo segreto usato per compiere questo effetto è la nostra vecchia amica CARTA A DOPPIA FACCIA. Usate due carte che contrastino fra di loro, per esempio una rossa e una nera, o una figura e una carta con i punti, etc.
Estraete ora dal mazzo le due carte uguali a quelle raffigurate sulla vostra carta a doppia faccia. (Per esempio, un sette e un asso). Il sette deve trovarsi sulla cima del mazzo a faccia in giù e l'asso immediatamente sotto di questo (quindi come seconda carta). La carta a doppia faccia è messa invece con la parte riportante il sette faccia in alto pressapoco nel mezzo del mazzo di carte tenuto faccia in su. Mettete ora il mazzo di carte nel suo astuccio.
Iniziate prendendo in prestito un portafoglio. Apritelo e lasciatelo in piena vista al centro del tavolo. Estraete il mazzo di carte dall'astuccio. Eseguite un falso miscuglio o semplicemente un falso taglio. Effettuate ora una doppia presa, prendendo le prime due carte come se si trattasse di una. Mostrate quindi a tutti l'asso. Girate ancora le due carte faccia in giù sulla cima del mazzo di carte e, prendendo dal mazzo solo la prima carta, inseritela nel centro del portafoglio aperto. Ovviamente così facendo avete inserito il sette. Prendete ora in prestito una busta. Fatela esaminare e mettetela poi sul tavolo, con la parte dove di solito si scrive l'indirizzo a contatto del tavolo. Girate ora il mazzo di carte faccia in su sul tavolo. Partendo ora dalla vostra sinistra andando verso destra, voi avete sul tavolo il portafoglio con la carta al suo interno, il mazzo di carte faccia in su e una busta con l'apertura verso l'alto.

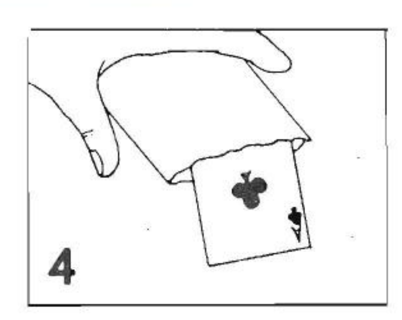
Chiudete ora il portafoglio e fatelo mettere da una parte o in tasca dello spettatore che ve lo ha prestato. Ripetete ancora ad alta voce *«all'interno del portafoglio abbiamo l'asso»*.
Tagliate ora a metà il mazzo di carte. Dovrete riuscire in questo modo a tagliare esattamente alla carta a doppia faccia, facilitati dal fatto che una carta «estranea» in un mazzo forma sempre un cuscino d'aria che facilita il


2

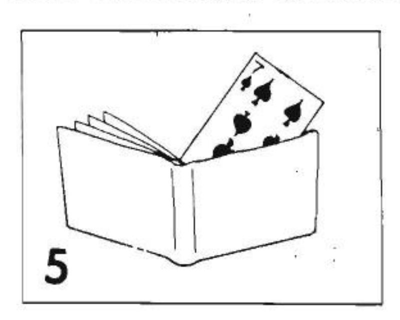
taglio in quel punto. Avrete pertanto tagliato al sette. Fate sentire al tatto la carta allo spettatore quando la estraete dal mazzo, in maniera che lui sia sicuro che voi avete in mano solo una carta. Non mostrate ovviamente l'altra faccia della carta.
Inserite la carta nella busta, lasciandola sporgere per un momento per più della metà, in modo che tutti se la ricordino. (Fig. 1) Inserite ora totalmente la carta nella busta e sigillate questa. Apponete le vostre iniziali sul flap della busta. (Fig. 2) Girate ora la busta sottosopra, facendo apporre allo spettatore le proprie iniziali sul lato dell'indirizzo. (Fig. 3) Ricapitolate ora


3

quanto è stato fatto fino a questo momento. *«Abbiamo messo un asso nel portafoglio, e un sette nella busta»*.
Aprite ora la busta tenendola con il lato che porta le iniziali dello spettatore in alto. (Fig. 4) Strappate pertanto uno


4

dei due lati corti della busta, lasciando cadere sul tavolo la carta. Ovviamente la carta, essendo stata girata assieme alla busta, mostrerà la faccia con l'asso. Regalate la busta allo spettatore perché la tenga come souvenir. Prendete quindi l'asso e mettetelo sulla cima del mazzo che state tenendo faccia in alto nella vostra mano sinistra.
Chiedete ora allo spettatore di prendere il portafolgio e di estrarre la carta che si trova al suo interno. Con grande sorpresa troverà il sette (Fig. 5). Mentre lo


5

spettatore sta estraendo la carta dal portafoglio, avete una ottima misdirection per compiere la seguente operazione: portate la carta che si trova in fondo al mazzo in cima, usando il classico movimento che si effettua di solito per il cambio di colore della prima carta del mazzo. Ovviamente non si effettuerà nessun cambio, in quanto le due carte sono uguali. Girate ora il mazzo faccia in giù, e fate scivolare la carta che si trova in fondo facendola cadere sul tavolo. Lasciatela quindi a disposizione di chiunque la voglia esaminare. Eseguite un bottom palm (impalmaggio dell'ultima carta del mazzo) del vostro gimmick (la carta a doppia faccia) e andando nella tasca della giacca per prendere una sigaretta abbandonate questo al suo interno. Praticate a lungo questa routine, che vale tutto il tempo che passerete a studiarla.

PAUL HARRIS
Contrazione bizzarra



PAUL HARRIS è stato uno dei grandi nomi della magia americana che QUI MAGIA, ha portato in tournée in Italia lo scorso anno. Nel corso delle otto tappe ha potuto incontrare oltre 400 artisti italiani che ne hanno apprezzato le doti artistiche ed umane. Nella foto nel corso della sua conferenza al RING 204 dell'I.B.M. di ROMA, sul fondo GIANNI MATTIOLO che ne è stato l'insuperabile interprete. Anche PAUL HARRIS, contattato dal nostro direttore TONY BINARELLI, al recente TANNEN '90 di New York, ci ha confermato la sua collaborazione alla nostra rivista.

Parlare di PAUL HARRIS lo riterremmo veramente ripetitivo anche perché basterebbe a chiunque leggere la premessa introduttiva del libro del «CLOSE-UP KINDA GAY» (il 15° per chiarezza — 132 pagg. — 25 effetti) per comprendere che tale premessa non potrebbe che essere stata fatta da Lui: PAUL HARRIS.

Ed ecco la premessa e, ovviamente, l'effetto al quale si riferisce:

Un giorno camminando lungo la strada ma eseguendo nel contempo l'effetto «Bizzarre Vanish» tratto da «CLOSE UP FANTASIES FINALE» che cito per chiunque avesse avuto interesse a guardarlo, andai improvvisamente ad urtare contro DOUG BENNETT che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta, sulla stessa strada, eseguendo un effetto di carte che rimpicciolivano per chiunque avesse voglia di starlo a guardare.

L'impatto fece si che le nostre carte si mescolassero assieme.

A quel punto dissi: *«Hey, BENNET, hai buttato il tuo stupido effetto di carte che si rimpiccoliscono sul mio fantastico «Bizzarre Vanish»*.

E DOUG nel contempo disse: *«Hey, HARRIS, hai gettato il tuo superato e vecchio Bizzarre Vanish sul mio fantastico Shrinking Card»*. (Carte che rim-

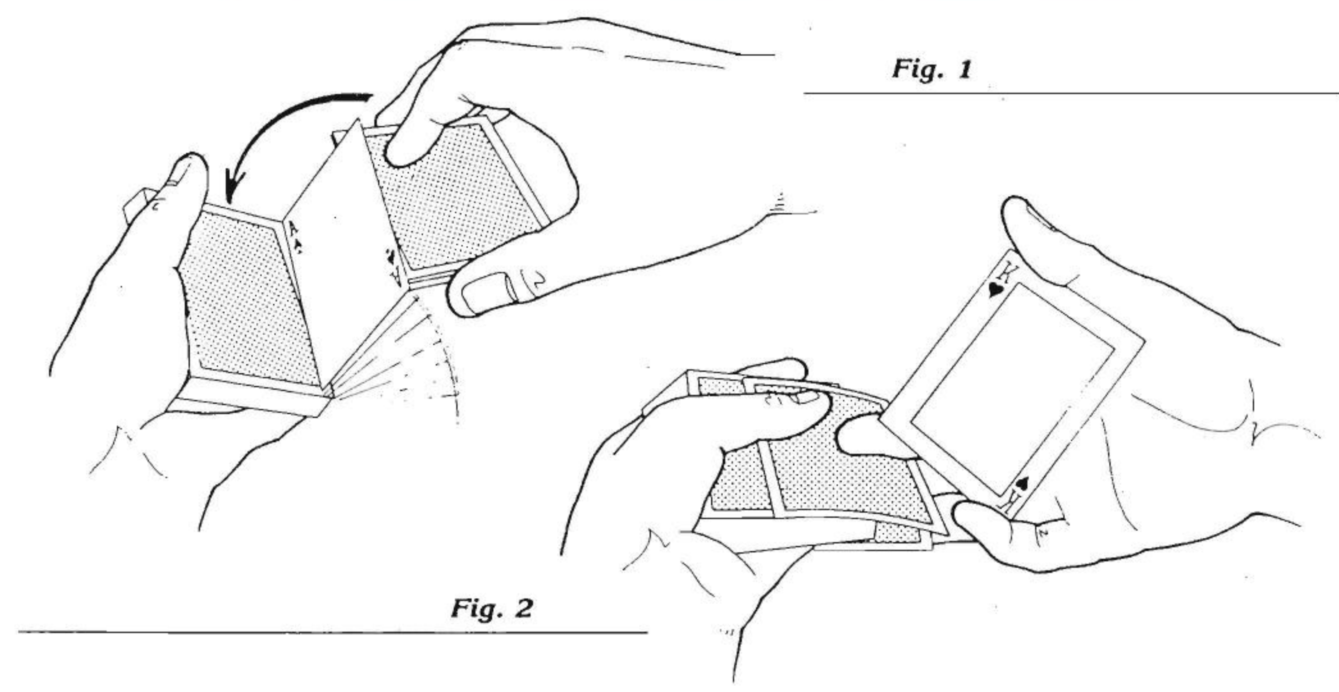


Fig. 1

Fig. 2

piccoliscono). Nel contempo tutti e due guardavamo le nostre carte mescolate assieme, pensammo per un momento, quindi ci guardammo l'un l'altro per un momento contemporaneamente «*Hey, sei proprio buffo*».

EFFETTO:

Una carta tenuta saldamente tra il pollice e l'indice da uno spettatore istantaneamente rimpicciolisce raggiungendo il formato di una carta per solitari (che sono più piccole del formato normale, nota del traduttore).

Prima fase: Mettete un asso di picche in miniatura a faccia in giù sotto il mazzo di carte che si trova sul tavolo. Appena l'asso normale è rimosso dal centro delle due carte dove si trovava (come appunto in Bizzarre Stretch), mettetelo a faccia in alto sul mazzo di carte che si trova sul tavolo. Mostrate ora le due carte fra le vostre mani, e quindi afferratele entrambe faccia in basso da sopra con le dita della vostra mano destra, facendo in modo di tenere un break con il pollice di questa mano fra le due carte.

Prendete ora il mazzo di carta (e la carta nascosta sotto di questo) con la vostra mano sinistra nella normale posizione di servizio, iniziando a spostare la prima carta (l'asso a faccia in alto) verso destra. Alzate l'asso in modo da capovolgerlo usando il lato sinistro delle carte che tenete nella mano destra (Fig. 1) mentre aggiungete segretamente sul mazzo la carta che si trova sotto il break della mano destra.

Fase due: Spingete ora di nuovo verso destra la nuova carta che si trova sul mazzo assieme alla carta che avete sotto il mazzo, afferrando entrambe tra l'indice e il medio della mano destra. (Fig. 2)

Poggiate il mazzo di carte sul tavolo e prendete la carta inferiore (che per il pubblico sono due) da sotto per le loro estremità tra il pollice e le dita della mano sinistra. Mantenete la punta dell'indice sinistro contro la faccia della carta tenuta dalla mano sinistra.

Cambiate presa alla carta che avete nella mano destra, in modo da tenerla per

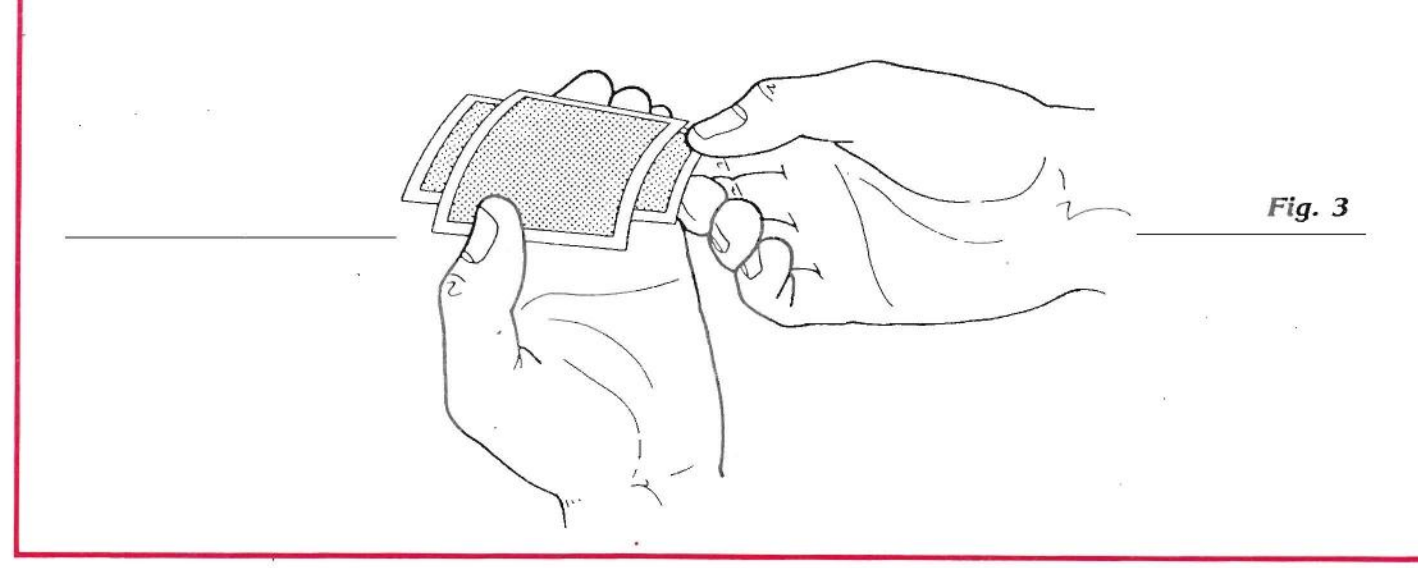


Fig. 3

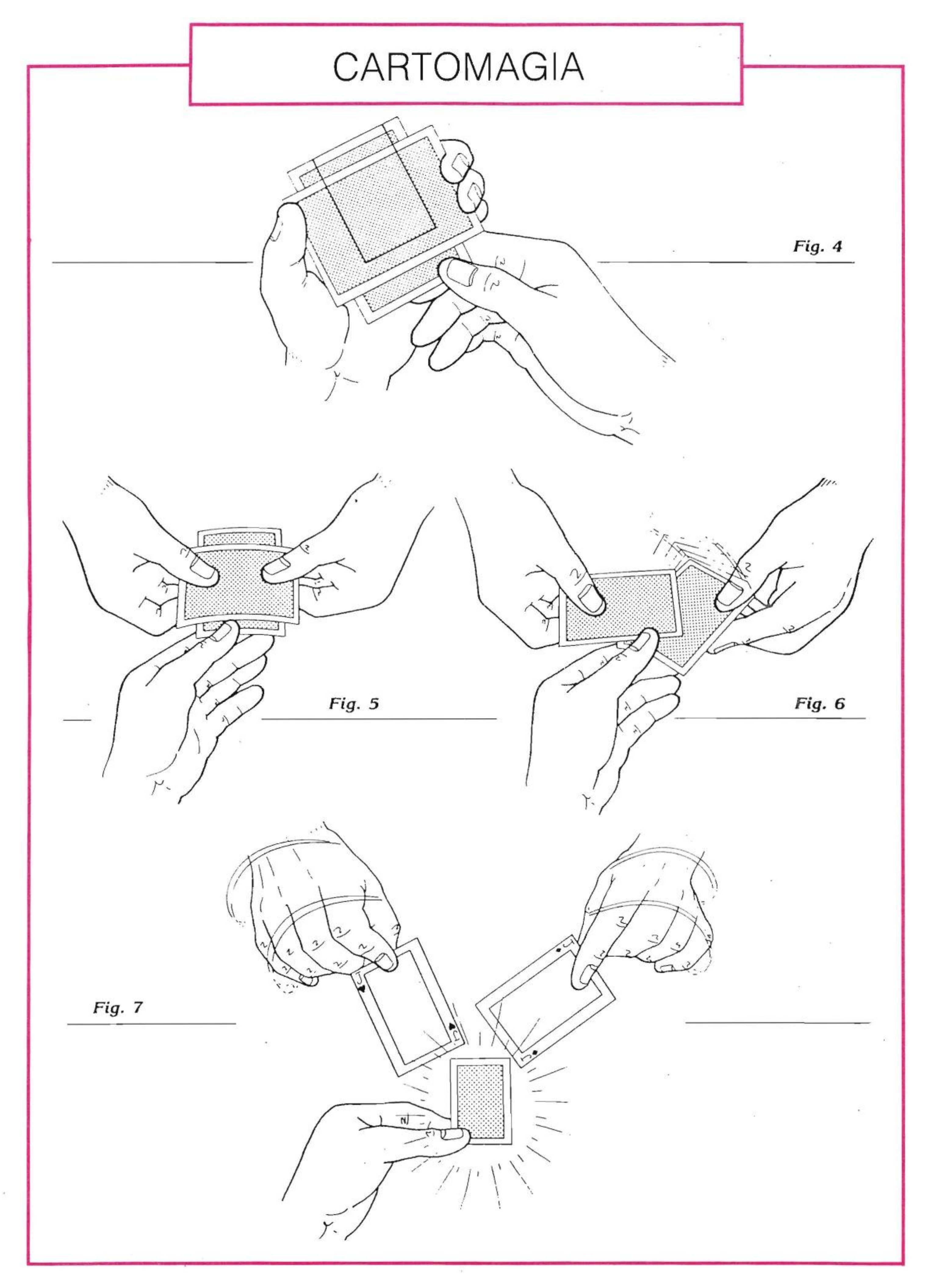


Fig. 4

Fig. 5

Fig. 6

Fig. 7

l'estremità destra tra il pollice e l'indice destri.
Fate finta di voler inserire questa ultima carta tra le due carte che tenete nella mano sinistra, inserendo invece la carta tenuta nella mano destra (e quella più piccola nascosta sotto) sotto la carta tenuta dalla sinistra e sopra l'estremità del vostro indice sinistro. (Fig. 3)
Fase tre: Sotto la copertura del movimento di aggiustare la posizione della carta centrale, aggiustate la carta più piccola con il pollice e l'indice destri in modo che il suo bordo sia alla pari con il bordo esterno della carta centrale (che tutti suppongono essere un asso ma che è in realtà uno dei re). (Fig. 4) Chiedete allo spettatore di afferrare saldamente il bordo esterno della carta centrale tra il pollice e l'indice. Egli non sentirà la differenza di spessore delle due carte una volta che terrà il pollice e l'indice ben stretti sulla carta. Riposizionate ora le vostre mani in modo da afferrare ora il sandwich di carte dalla parte opposta, così come mostrato dalla figura 5. Le dita mantengono la pressione sulla carta più piccola in maniera da evitare che questa scivoli fuori, cosa che in questo momento non sarebbe certo la più indicata. Annunciate ora che prenderete la carta superiore con la vostra mano destra, la carta inferiore con la sinistra, lasciando lo spettatore con la carta centrale, ovvero con l'asso. Improvvisamente girate le mani a palme in giù, afferrando la carta superiore con le dita destre e quella inferiore con le sinistre. (Fig. 6 e 7) Lo spettatore verrà lasciato con un asso ridotto.
Finale: Mentre lo spettatore si sta rigirando fra le mani l'asso rimpicciolito, impalmate l'asso normale che si trova sulla cima del mazzo con la mano destra. Chiedete ora allo spettatore di mettere la carta rimpicciolita a faccia in giù sul vostro palmo sinistro. Muovendo la mano destra per andare a prendere l'asso ridotto, schiacciate la carta impalmata sul palmo della mano sinistra. Senza pausa, muovete la mano destra verso di voi (lasciando che la carta normale copra la carta ridotta che si trova nel palmo della mano sinistra), ed afferrate il lato interno dell'asso normale tra il pollice e l'indice destri.
Girate la mano sinistra a palma in giù, con la carta più piccola nascosta nel palmo, mentre la mano destra getta la carta ora ritornata normale verso il pubblico. Mettete la mano sinistra in tasca per prendere l'oggetto con cui eseguirete il successivo gioco, lasciando nel contempo dentro questa la carta piccola.



HARRY LORAINE, nella foto a casa di TONY BINARELLI, nel corso di una sua visita a Roma dello scorso anno esegue alcuni effetti di carte per LAMBERTO DESIDERI, GIAMPAOLO ZELLI, REMO PANNAIN, FRANCESCO DURANTI, LUCA D'AGOSTINI e VENDA DOBRZENSKY.
HARRY LORAINE è l'editore della rivista mensile, in lingua inglese APOCALYPSE, tutta dedicata al close-up ed alla cartomagia, con effetti di altissimo livello, dei migliori autori di tutto il mondo che compaiono sulle sue 16 PAGINE. Come interscambio culturale, l'editore ci ha consentito di pubblicare alcuni effetti, come quello nella pagina che segue. Per l'abbonamento rivolgersi a: HARRY LORAINE 62 Jane Street, NEW YORK N.Y. 10014 U.S.A. - IL COSTO È DI DOLLARI U.S.A. 60.00 all'anno, per 12 numeri, comprensivi delle spese di spedizione VIA AEREA.

RICHARD BARTRAM Jr.
La penetrazione del biglietto

Ecco un effetto veramente ben pensato. Una grande spilla da balia è chiaramente infilata su una banconota presa a prestito e viene chiusa. Ora la spilla viene spostata dal punto in cui è stata infilata nel biglietto sino all'estremo opposto. Alla fine è dato al pubblico per essere esaminato.

RICHARD dice che il gioco ha le sue radici in un'idea di WALT ROLLINS, che riguardava un effetto di predizione. Questo effetto, comunque, è differente sia come concetto che come maneggio.

Si utilizza una spilla truccata dello stesso tipo impiegato per l'effetto «LINKING PINS»: in pratica la punta della spilla chiusa viene saldata ed è praticato un taglio sul lato opposto, vicino alla molla.

È anche necessaria una seconda spilla, ovviamente non truccata.

Se acquistate un set di «LINKING PINS» di JERRY ANDRUS, avrete tutto l'occorrente. Presumo comunque che voi abbiate, o almeno conosciate questi attrezzi.

Iniziate tenendo la spilla truccata all'impalmaggio alla base delle dita della vostra mano sinistra, mantenendola semplicemnte appoggiata sulle vostre dita: la parte dove si trova il taglio appoggia sul vostro dito indice, mentre la «testa» della spilla si trova alla base del vostro dito mignolo (tra poco sarà tutto più chiaro). La punta delle dita del pollice, indice e medio sono ripiegate sul taglio pronti ad aprirlo con una leggera pressione. Inoltre, il taglio può essere rivolto verso destra o verso sinistra, voi deciderete la posizione migliore dopo alcune prove.

Personalmente lo mantengo rivolto verso destra perché desidero essere in grado di spingerlo verso l'alto, verso me stesso, con il dito indice o medio, per aprirlo. Se le vostre dita fossero piccole (come lo sono le mie, avrete bisogno di curare l'angolazione nella quale tenere la spilla affinché rimanga nascosta, o dovrete procurarvi una spilla più piccola).

ESECUZIONE:

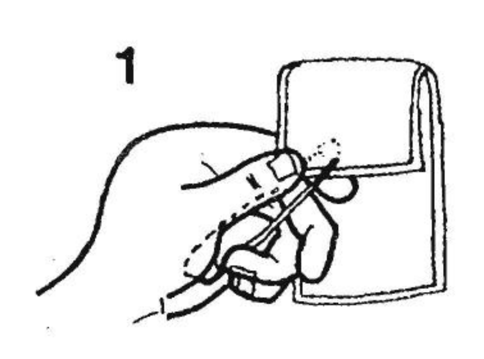
Fatevi prestare una banconota da uno spettatore. Dategli la spilla non truccata e chiedetegli di aprirla e di controllarla. Mentre fa questo, la vostra mano destra tiene la banconota sul suo bordo interno e lo pone tra il pollice e l'indice della sinistra.

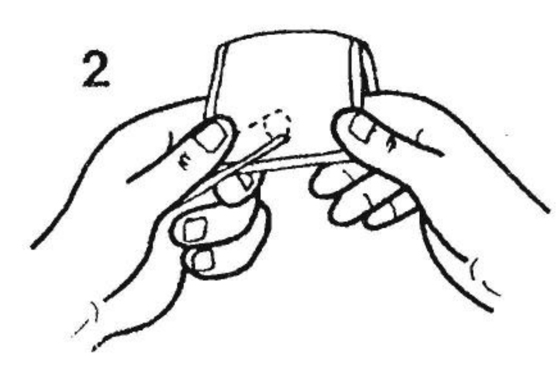
Appoggiate il bordo della banconota sul ricciolo della spilla (la molla - n.d.t.) e premete con il pollice destro. L'indice sinistro aiuta a controllare i movimenti: lapertura segreta della spilla viene così aperta ed il bordo della banconota inserito. (La fig. 1 mostra il biglietto inserito esageratamente nell'apertura. Il ricciolo della spilla si trova al di sotto della banconota).

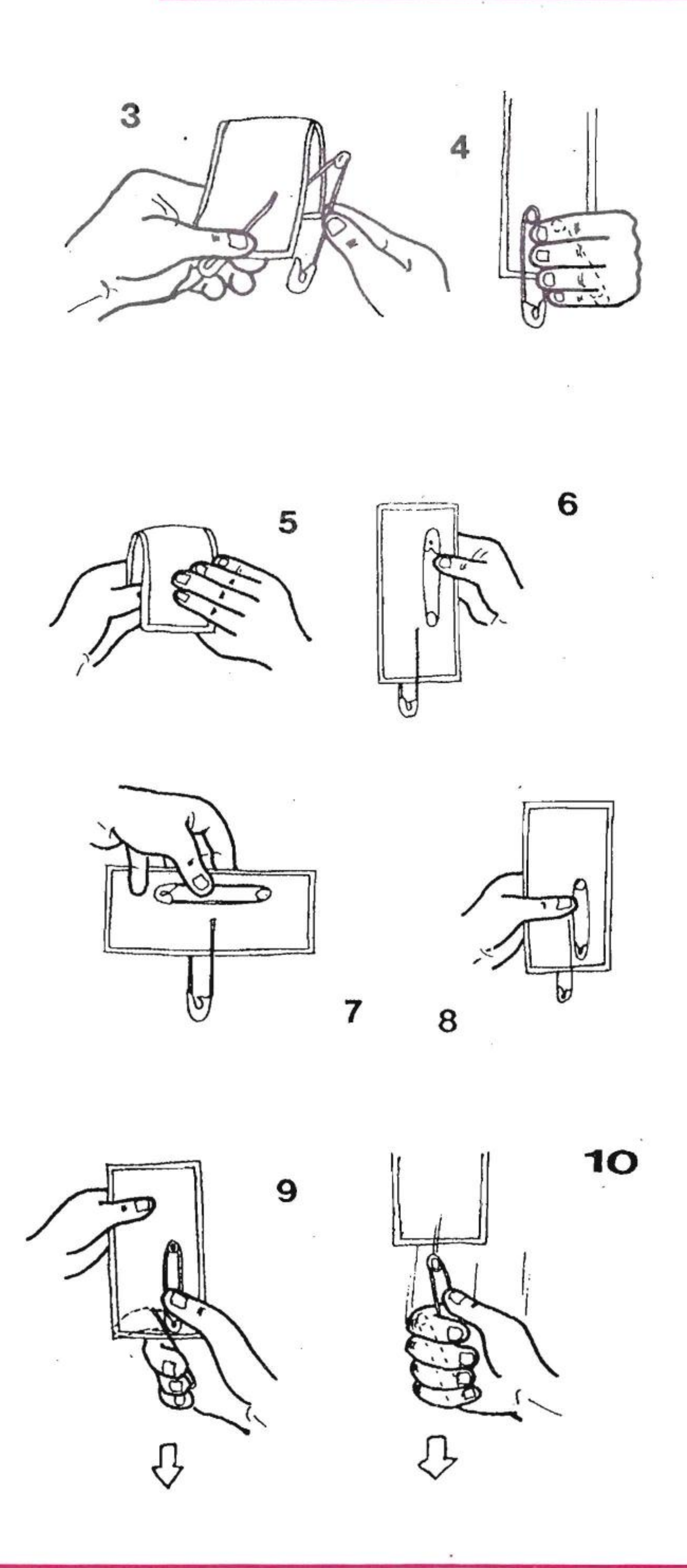
La metà esterna della banconota è pendente sulle dita della mano sinistra che coprono il tutto.

La mano destra tira la banconota verso l'interno e ne inserisce per qualche centimetro il bordo nell'apertura segreta della spilla (Fig. 2). Quest'azione, della durata di un secondo, è eseguita mentre state apparentemente guardando o controllando il biglietto.

Quello che segue è uno **stupendo ed istantaneo** scambio di spille ma, prima, occorre creare l'illusione di perforare il biglietto.


1


2



Quest'azione è difficile da spiegare, ma voi sarete in grado di eseguirla purché comprendiate ciò che si richiede ed il fine che si deve raggiungere.
Con la vostra mano destra prendete la spilla normale ed aperta e fingete di perforare il biglietto.
Il solo modo in cui io possa spiegarvi ciò è il seguente: spingete la punta della spilla tra i biglietto e le vostre dita indice e medio sinistri vicino al punto in cui è inserita la spilla truccata. Spingete la punta verso il basso. Tutta l'azione risulta schermata dalla parte della banconota che penzola dalle dita della mano sinistra. (Nella Fig. 3 ho cercato di illustrare la situazione.)
Chiudete la spilla.
Prima che prosegua nella spiegazione dello scambio, siate certi che le dita della vostra mano sinistra nascondano non solo la spilla truccata, ma anche l'asta appuntita della spilla regolare. Questo creerà l'illusione della spilla che attraversa la banconota.
Adesso traiamo vantaggio da questa illusione: con la vostra mano destra prendete la parte esterna della banconota (la parte che pende dalle vostre dita della mano sinistra) e muovetela verso l'alto per mostrare la spilla regolare che, APPARENTEMENTE, PERFORA LA BANCONOTA.
L'illusione può essere resa perfettamente. (La Fig. 4 illustra il punto di vista dello spettatore; la vostra mano destra sostiene la parte superiore della banconota.)
Ora avviene lo scambio, che ha luogo in un attimo: si tratta di un'azione fluida ed ininterrotta ma io la descriverò in fasi separate per maggiore chiarezza.
La vostra mano destra sta ancora mantenendo la sua presa sulla parte superiore della banconota.
Consideriamo la posizione illustrata dalla Fig. 4: la mano destra porta la banconota verso il basso in direzione di voi stessi (oltrepassando la parte interna della vostra mano sinistra) e, immediatamente, afferra il capo sporgente della spilla regolare tra il pollice, posto dietro, e la banconota stessa. (La Fig. 5 illustra il vostro punto di vista. Voi

non potete vederlo ma il pollice destro mantiene la presa sulla spilla così come descritto).

Non fate alcuna pausa a questo punto. La mano destra sposta immediatamente il capo della banconota da lei tenuto (e la spilla non truccata) direttamente verso l'alto. La spilla non truccata si posiziona dietro la banconota. Nel medesimo istante la vostra mano sinistra lascia andare la spilla truccata e si allontana. Semplicemente lasciatela andare e la spilla truccata rimarrà penzolante. (La Fig. 6 illustra il vostro punto di vista. Il pollice destro può essere tenuto così come illustrato o direttamente appoggiato sulla chiusura della spilla).

Si tratta di un ottimo scambio. Alla fine appare esattamente che una spilla (quella truccata) sia infilata nella banconota.

Lo scambio avviene in modo molto casuale; non fatene una mossa!

Il resto è facile.

Bene; la vostra mano sinistra prende la banconota dalla destra pinzandola lungo il bordo lungo sinistro, mantenendo nascosta la spilla non truccata: questa è tenuta dietro la banconota con il pollice sinistro e le dita indice e medio.

Muovete il vostro mignolo sinistro dietro la banconota che viene automaticamente tenuta tra questo dito e l'anulare. Ciò è per evitare che il biglietto si pieghi mentre si eseguirà l'effetto della spilla che si muove lungo la banconota stessa.

Girate la mano destra afferrate la chiusura della spilla truccata e iniziate a muoverla, facendola scivolare, da una estremità all'altra.

(Osservate la figura 7, la quale mostra come la banconota sia tenuta mentre viene fatta muovere la spilla).

Fate scivolare la spilla visibile fino alla estremità destra della banconota, fermandovi a qualche centimetro da questo.

La vostra mano destra aiuta ora la mano sinistra a riportare la banconota in posizione verticale. Il pollice sinistro sta ancora mantenendo nascosta dietro la banconota la spilla non truccata, mentre quella truccata penzola da circa la metà del lato inferiore (quello che precedentemente era alla destra).

La spilla nascosta dovrebbe trovarsi alla destra di quella truccata e parallela a questa a circa un centimetro o poco più al di sopra. Entrambe le chiusure dirette verso il basso (la Fig. 8 illustra il vostro punto di vista in questo momento).

Apparentemente state per estrarre la spilla dalla banconota tirandola verso il basso. Questo è ciò che appare e, nel farlo, eseguirete automaticamente lo scambio con la spilla non truccata.

La vostra mano destra pinza la spilla visibile (quella truccata), in modo che le vostre dita la coprano completamente; il vostro pollice destro si posiziona sulla chiusura della spilla normale (ancora nascosta Fig. 9).

Immediatamente muovete di scatto la spilla truccata **assieme** a quella regolare verso il basso liberando il biglietto di banca. La spilla trucccata rimane nascosta nella vostra mano mentre qualche centimetro del capo della spilla regolare viene portato in vista (vedete la Fig. 10). L'illusione di **strappare** la spilla dalla banconota è perfetta.

Lasciate la banconota e la spilla all'esame del pubblico nascondendo, ovviamente, quella truccata nella mano destra.

La banconota è perfettamente sana!

RIFLESSIONI

Poche prove renderanno chiaro il maneggio e vi permetteranno di apportare qui e là variazioni personali.

RICHARD suggerisce che si può aggiungere l'effetto del «buco viaggiante»: la spilla viene inserita ad una estremità ed estratta dall'altra... lasciando però un buco solamente all'estremità dalla quale viene tolta. Lo menziono solo a questo punto perché, personalemente, preferisco l'effetto esattamente come descritto nel precedente testo.

A causa del taglio angolato sulla spilla truccata, questa, una volta inserita sulla banconota, può essere utilizzata per bucarla. Dunque eseguite l'effetto come descritto sino alla fig. 8, fermandovi un attimo prima dell'azione di togliere e scambiare la spilla (puntualizzando a quale estremità viene inserita).

Mentre la vostra mano sinistra afferra il biglietto le dita della destra forzano la spilla truccata nella banconota bucandola: le dita della mano sinistra devono fare attenzione a mantenere la banconota ben ferma nel corso di questa mossa segreta. Muovete la spilla per dimostrare che penetra nel biglietto (il che è effettivamente vero).

Prima di iniziare l'azione di togliere e scambiare la spilla, dovete riposizionare quella truccata in modo che sia nuovamente all'esterno del buco appena fatto; come nella fig. 8. Dovrebbe trovarsi a pochi millimetri al lato del buco. (Se la spilla fosse lasciata all'interno del buco, potrebbe veramente strappare la banconota nel momento in cui viene estratta). Concludete come descritto e lasciate che lo spettatore verifichi come il buco si sia spostato da un estremo all'altro.

Un metodo ancor più semplice per l'effetto dello spostamento del buco consiste nell'utilizzare una vostra banconota già bucata: ovviamente iniziate l'effetto fingendo di inserire la spilla sul lato opposto a quello con il buco. Sul finire dell'effetto la spilla truccata può essere inserita senza sforzo nel foro già esistente per mostrare come stia effettivamente trapassando la banconota. (Personalmente non ritengo che ciò sia necessario, è abbastanza facile forare segretamente una banconota non preparata).

Ho voluto registrare tutte le idee dell'autore: ora potete sbizzarrirvi usando quelle che preferite.

Ancora una cosa: tutto questo mi ricorda il vecchio effetto della spilla che, infilata su un fazzoletto, viene spostata da un estremo all'altro, ma, ovviamente, si tratta di un concetto completamente differente.

Apocalypse by HARRY LORAYNE, Inc.; Vol. 10, No. 4, April 1987

PROFESSIONE: ASSISTENTE

L. Lorenzi



Il mio vero nome è ANNA CHETTA e sono nata il... ma l'età non si chiede mai ad una donna e pertanto, non ve la dico!!! Anche perché in realtà "LINDA LORENZI" è nata il 5 ottobre del 1979, grazie ad un fortuito e fortunoso incontro, almeno per me, con TONY BINARELLI.
BINARELLI era alla ricerca di una nuova assistente, io mi ero appena "esibita" quale concorrente in una trasmissione di una TV privata del Nord Italia, ma lavoravo ancora in fabbrica... "galeotto fu un impresario che ci fece incontrare!!!"
Non mi permetterei mai di scrivere di magia, perché non sono né colta, né appassionata anche se proprio la magia mi ha aiutato ad entrare ed a camminare nel mondo dello spettacolo, sono pignola e quindi studio puntigliosamente i giochi che effettuo in televisione o nelle serate, ma non sono certo in grado di insegnare a nessuno.
L'unico argomento con il quale mi posso esibire su queste pagine è quello che è stato per oltre cinque anni la mia vita e cioè come dice il titilo: "Professione: assistente".

Ed eccovi quindi le mie "ricette" che spero serviranno ai maghi per scegliersi ed "allevare" le proprie assistenti ed alle assistenti per essere sempre rispondenti alle esigenze dello spettacolo e dei loro datori di lavoro.

1° CONSIGLIO
DOVE E COME E CHI SCEGLIERE COME ASSISTENTE

Da quello che ho potuto vedere dai molti congressi e riunioni magiche cui ho partecipato, la maggior parte dei maghi, quando ha bisogno di un'assistente, si guarda intorno ed ecco essere "promosse" assistenti fidanzate, mogli ed affini. Queste saranno sicuramente delle bravissime persone, capacissime nell'allevare figli e cucinare manicaretti, ma spesso non hanno capacità e personalità scenica, magari lo fanno per amore, ma NON AMANO CIÓ CHE FANNO... e si vede!!!
Si perché il mestiere dell'assistente (partner è un termine che non mi piace) va amato. Ed io tanto l'ho fatto che se non fosse stato per TONY che un giorno mi ha detto: "...adesso puoi volare da sola!!!" ancora quello farei: ma come sempre aveva ragione lui, e tutto sommato mi è andata molto bene!!!

2° CONSIGLIO
L'ASPETTO FISICO DELL'ASSISTENTE

Se è vero che una gradevolezza estetica è una delle qualità migliori e comunque quella che nel 90% dei casi si richiede alle donne che fanno spettacolo, è anche vero che l'assistente non deve essere eccessivamente vistosa. Bisogna sottolineare che il suo è un ruolo di comprimaria e che quindi in niente deve superare o mettere in ombra il TITOLARE dello spettacolo.
Se questo è importante per il mago nella scelta della persona cui assegnare questo compito, è fondamentale per l'assistente la scelta dell'abbigliamento, che va vista nei due momenti fondamentali del lavoro: SUL PALCO E NELLA VITA.
SUL PALCO: il famoso abito da scena deve essere ovviamente adeguato al tipo di spettacolo di cui si fa parte, ma deve comunque avere certe caratteristiche estetiche e tecniche che sono le seguenti:
a) Essere adeguato all'abito del vostro Titolare (ad esempio se lui indossa lo smoking il vostro deve essere un abito da sera, se lui è sportivo elegante blazer e simili altrettanto

deve essere il vostro). E comunque non essere troppo appariscente, deve sì mettere in mostra la vostra femminilità ed il vostro essere sexy ma senza arrivare alle ragazze "CIN CIN", "PON PON", etc..
b) Deve essere un abito comodo da portare, ne troppo lungo ne troppo aderente e comunque non vi deve impedire movimenti, anche quelli talvolta difficili, di scendere e salire dai palchi di piazza.
c) Deve essere un abito che non si sciatta facilmente, la stoffa conosciuta con il nome di "strecht" è fra le migliori. La vita dell'assistente è dura, alzatacce, lunghi viaggi, tirar tardi tutte le notti, non sono buone compagne del ferro da stiro, comunque è uno degli accessori che è OBBLIGATORIO avere al seguito, o meglio ancora una spazzola a vapore.
d) DOVRETE AVERE sempre almeno il doppio dell'abito da scena, gli inconvenienti ed i chiodi, le macchie sono sempre in agguato, così come una triplice scorta, almeno di tutti gli accessori: calze, scarpe, bigiotteria, ecc..
P.S.: Non dimenticate i Lines, gli accessori da trucco ed una piccola farmacia da pronto intervento, compreso un piccolo necessario da cucito.
e) Tutta questa sarabanda di cose andrà contenuta in una apposita borsa o valigia, sufficientemente grande, ma non ingombrante, dove il tutto sia facilmente reperibile. L'assistente non è una donna come le altre che ogni volta che cerca le chiavi deve rovesciare tutta la borsetta. Inoltre questa "borsa" dovrà essere sempre pronta a casa per le partenze improvvise.
f) Sempre a proposito di vestiti, compito dell'assistente è CONTROLLARE ANCHE GLI ABITI del vostro compagno di palcoscenico, si sa gli uomini sono distratti!!!
NELLA VITA: anche qui il vostro abbigliamento e per il viaggio e per determinate occasioni mondane deve essere adeguato a quello del vostro Titolare di cui, NON LO DIMENTICATE, rappresentate anche una parte dell'immagine.

3° CONSIGLIO
I COMPITI DELL'ASSISTENTE

SUL PALCO: Questo capitolo può essere diviso in tre diversi momenti:
1° — PRIMA DELLO SPETTACOLO: se è bene, salvo situazioni d'emergenza, che sia il Titolare a preparare il tavolo e tutti gli attrezzi da lavoro voi dovete essergli vicina per controllare che tutto sia in ordine e soprattutto per imparare nel caso si verifichi l'emergenze di cui sopra. Per ogni singolo effetto dovete conoscere quanto necessario, non dico che dovete sapere il gioco, spesso è impossibile l'esecuzione, ma dovete avere la completa padronanza del suo iter e di tutti gli accessori.
2° — DURANTE LO SPETTACOLO: anche qui i punti salienti sono diversi:
— siate sempre al suo finco, a destra o sinistra come concordato ma un passo o due al fianco ed uno indietro, in modo che sia sempre lui nell'ipotetico occhio di bue, ma pronta ad intervenire secondo le esigenze dello spettacolo o eventualità occorrenti;
— nel corso degli effetti, mantenete un atteggiamento distaccato ma partecipe, cioè le vostre espressioni debbono corrispondere a quelle che si intendono scatenare nel pubblico, sarete sempre, ma senza esagerare moderatamente sorpresa. Tenete anche sempre d'occhio il fuori palco, se succede qualcosa e vi deve essere comunicato dovete essere la prima e rendervene conto. In questo caso uscite discretamente dal palco, se il momento ve lo consente, cercate di capire cosa succede, se il caso risolvete o altrimenti, tornando in scena comunicatelo discretamente al Titolare, se siete affiatati vi basterà uno sguardo o un bisbiglio;
—nel corso dello spettacolo possono essere coinvolti degli spettatori sul palco, non sempre il Titolare può essere in grado di controllarli tutti, in questo caso sta a voi gestirli con delicatezza ed eleganza. Se poi lui sta conducendo un esperimento bendato il vostro compito diventa fondamentale. Quando l'accesso al palco è posteriore, laterale o comunque difficile andate incontro agli spettatori aiutateli, consentirà al vostro datore di lavoro di non lasciare il centro del palco e di non perdere il contatto con il resto del pubblico;
— la gestione degli attrezzi di scena, se non esiste un personale a ciò incaricato è la vostra, per cui spostamenti di tavoli sedie ed affini è un vostro compito;
— se siete una di quelle assistenti periodicamente torturate con levitazioni, spade, casse e dintorni, fingete se il caso uno stato ipnotico decente e quando finalmente risanata, tornate alla vita evitate un ebete sorriso di soddisfazione, ma ostentate, non troppo, l'intontimento e la sorpresa che avreste se il tutto fosse vero;
— al termine dello spettacolo, se non vi è personale addetto, portate fuori dal palco tutto il materiale, recuperate le basi musicali dalla regia fonica.
3° — DOPO LO SPETTACOLO: se il vostro è un Titolare di successo... se no perché lavorate per lui??? sarà sicuramente assalito dai fans che vogliono gli autografi, il vostro compito è quello di rimettere a posto tutto il materiale, non alla rinfusa, ma come se dovete lavorare ancora tra un'ora. Solo dopo potrete cambiarvi, non senza aver dato uno sguardo a come se la sta cavando lui: se quindi è afflitto "dal solito scemo del paese, da una torma urlante di ragazzini o da una signora che lo prega di fargli tornare a casa il marito scappato con la cassiera del bar del paese e solo se un suo sguardo vi avvisa... intervenite, discretamente, per liberarlo".
NELLA VITA: In molte occasioni, dopo lo spettacolo è obbligatoria una cena con i maggiorenti dell'organizzazione (sindaci, gestori, etc...) non vi sedete mai ne troppo lontano ne troppo vicino a Lui, qui il vostro compito diventa di rappresentanza, ed è anche per voi il momento della SODDISFAZIONE, vi faranno i complimenti, tenteranno approcci, in questo caso per dirla alla romana e come mi ha

insegnato il mio capo: "...PROMETTERE MA NON MANTENERE..." talvolta... quando ne vale la pena è difficile... ma la vita concede sempre una seconda occasione...!!!

— Talvolta è invece lui che tenta di "rimorchiare", il mio Ex Capo era un maestro in questo, aveva anche un effetto speciale: quando capitava sul palco una spettatrice carina... e non era un caso, "improvvisava" il classico effetto del "indoviniamo il numero telefonico" non ha mai sbagliato un colpo,... parlo del gioco naturalmente!!!

— Se riuscite a tornare in albergo con lui, succede comunque il più delle volte, e se non ci sono estranei a bordo, è il momento migliore per parlare dello spettacolo appena effettuato.

Dovrete ricordarvi tutto quanto è successo sul palco, nel bene e nel male, la nuova gag, la nuova battuta, la reazione del pubblico etc... se per caso vi rimprovera, sopportate... ma prendetene nota... e se ci tenete al vostro lavoro... non ripetete.

4° CONSIGLIO
SEMPLIFICATEGLI LA VITA

— Fondamentale non dategli problemi.

— L'aspetto fondamentale di questo lavoro sono i viaggi, spesso pesanti, siete un binomio lavorativo e professionale, prenotate:

AEREI, TRENI, ALBERGHI

quando arrivate con lui in albergo andate per prima alla reception, in questo caso siete anche la sua segretaria il DIVO È LUI!!!

— Se viaggiate con lui in macchina, imparate a leggere le carte geografiche e topografiche delle città, a volte i viaggi sono lunghi, trovate sempre qualche cosa con cui alimentare la conversazione... ma se non risponde lasciatelo perdere!!! Leggete comunque i suoi stessi giornali.

— SIATE SEMPRE PUNTUALI, ANZI ARRIVATE PRIMA!!!

5° CONSIGLIO
LA VOSTRA VITA PRIVATA

Un'assistente, quando lavora, NON HA VITA PRIVATA, potete si essere fidanzate, sposate, avere i vostri intrallazzi, etc... ma questi non debbono interferire con il lavoro, le lunghe telefonate, il vostro personale Lui che vi raggiunge o vi accompagna sul lavoro, non deve esistere "...avete mai visto un'impiegata di banca con il marito al fianco!!!"

Questo è tutto ho imparato... dalla magia!!!

Spero che a qualcuno o qualcuna possa essere utile.

Gli inserti di questo numero:

★ **17 marzo Roma** Modulo di partecipazione alla grande festa di **Musica e magia** organizzata dal RING 204 dell'I.B.M. di Roma. Aperta anche ai vostri amici, confermate subito la vostra prenotazione.

★ **12/13/14 aprile S. Benigno (Torino)** per il ventennale di questo prestigioso circolo, 3 giorni a tutta magia con, tra gli altri, **ALEXANDER, BERNARD BILIS e TONY BINARELLI,** non mancate!

★ **8/14 luglio** il magico viaggio organizzato da QUI MAGIA per partecipare al CONGRESSO **F.I.S.M.** di LOSANNA, compila ed invia il modulo di partecipazione.

Nel prossimo numero:

★ **RAIMONDI,** il personaggio copertina: tutto su uno dei grandi professionisti italiani.

★ **La magia è donna** prosegue la rubrica sui personaggi femminili del nostro mondo e sul loro modo di essere.

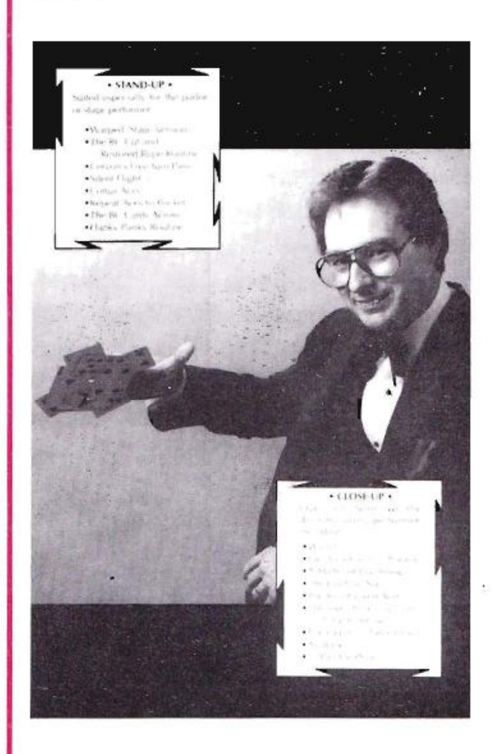
★ **La tecnica al nostro servizio** ritorna CARLO ROMANO con radiomicrofoni e colonne sonore.

LO SCAFFALE

Giochi - Video - Libri

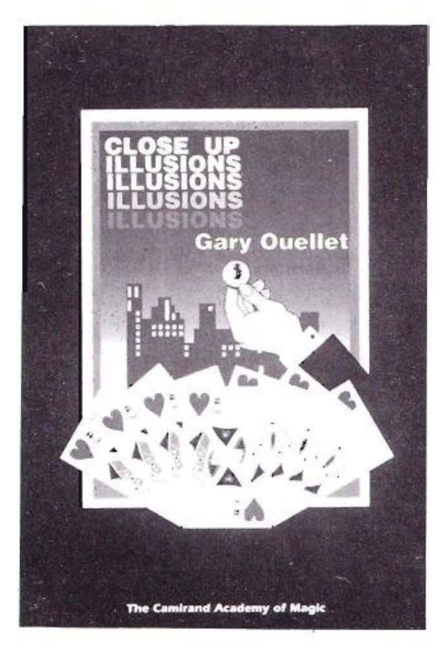
T. Binarelli

LIBRI



ULTRA CERVON
di BRUCE CERVON e STEPHEN MINCH

Pubblicato da: L e L Pubblishing, Lake Tahoe California.
Distribuito in Italia da: La Porta Magica e Curiosità e Magia di Roma.
180 pagine, 250 illustrazioni per descrivere 38 STRAORDINARI EFFETTI tratti dal repertorio privato di uno dei più acclamati, famosi e pagati esecutori americani del close-up.
Ogni routine, con oggetti semplici, carte, monete, corde è assolutamente professionale e «testata» dalla esecuzione in pubblico.
Un volume quindi dal quale il professionista e del close-up e della magia da sala e da pedana potrà trarre dell'ottimo materiale per rinnovare il proprio repertorio.
Non è sicuramente un volume per debuttanti ed improvvisatori, ma il serio professionista e studioso troverà una ampia selezione di materiale da lavoro.

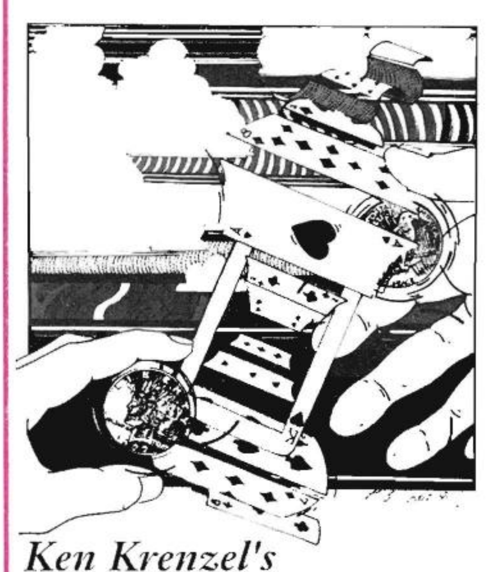


CLOSE UP ILLUSION
di GARY OUELLET

Pubblicato da: The Camirand Academy of Magic. Canada.
Reperibile in Italia presso le buone case magiche che non vendono solo barattoli e casse ricoperte di lustrini.
Insieme al libro può essere richiesto il paritetico video, che non spiega, ma mostra solo la esecuzione di tutti gli effetti descritti e spiegati nel volume. Un nuovo modo di intendere la accoppiata libro/video di notevole valore didattico.
L'autore, uno dei più prolifici del panorama internazionale, ha scritto ben 10 diverse opere, esamina nelle 350 pagine corredate da quasi 900 illustrazioni grafiche e fotografiche circa 130 effetti e tecniche valide per ogni situazione di close-up e pedana. Il tutto è suddiviso in 33 capitoli di facile e comprensibile attuazione, grazie anche alle illustrazioni ed al video anche per coloro che non hanno una grande conoscenza della lingua inglese.
Un libro per tutti, di cui, grazie alla cortesia dell'autore, pubblichiamo, in altra parte di questo stesso numero, uno degli effetti, per due motivi: per dare al lettore un saggio dei contenuti ed anche per dimostrargli quanto il viaggio negli U.S.A. sia stato proficuo per la creazione di rapporti internazionali, che non sono tornati utili solo a coloro che ne hanno fatto parte, ma a tutti coloro che, sottoscrivendo QUI MAGIA, vogliono andare oltre lo stereotipo del panorama nazionale.

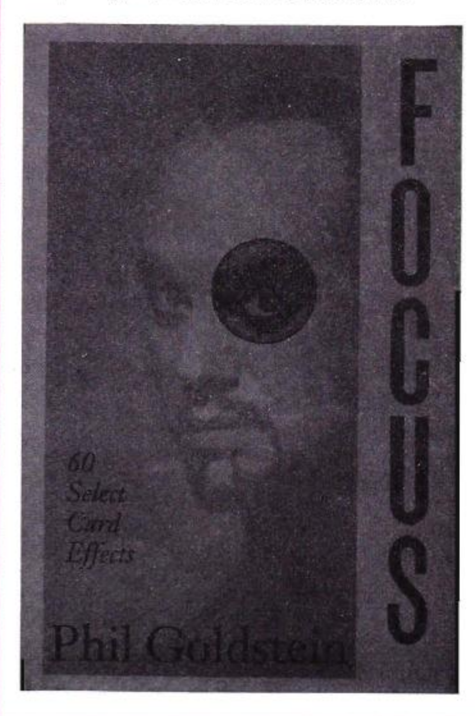
KEN KRENZEL'S CLOSE UP IMPACT

Scritto da STEPHEN MINCH, edito da HERMETIC PRESS, di Seattle, il volume si sviluppa su 189 pagine con circa 300 chiarissime illustrazioni di TOM GAGNON.
KEN KRENZEL un autore ben noto agli appassionati di close up torna così dopo 12 anni, dalla sua prima e più importante opera a darci una immagine della sua creatività e capacità. Otto i capitoli che trattano gli argomenti di questo settore, dalle carte alle monete al mentalismo, corredati da una interessante appendice su nuove tecniche con le carte da gioco e la loro relativa esecuzione, ancora un volume quindi pra-



tico e da studiare dalla prima all'ultima pagina sia per il professionista che per l'appassionato di questo settore in continua scesa.

Per darvi un'idea dell'importanza dell'opera, reperibile anche in Italia, basterà citare la frase finale di ROSS BERTRAM che ne ha curato la prefazione: «...KEN KRENZEL è uno psicologo professionista. Analizza la sua magia. Pensa ed esegue come un professionista; ed inoltre è un grande esperto dotato di una eccezionale fantasia e crea degli effetti straordinari...».



Sempre per i tipi della HERMETIC PRESS, un altro volume è apparso in questo autunno ricco di una produzione magica di notevole valore ed esattamente FOCUS di PHIL GOLDSTEIN, ben noto con questo nome e con quello di MAX MAVEN, come uno dei grandi mentalisti americani del momento ed uno dei più prolifici ideatori e scrittori in questo settore ed in quello della cartomagia.

In questo volume, 140 pagine doverosamente illustrate, l'Autore ha selezionato le 60 migliori routines sulle centinaia e centinaia prodotte negli ultimi dieci anni.

Una ricerca quindi che consente al lettore di accedere direttamente al meglio di questa produzione allargando il suo repertorio con una serie di effetti tutti validi e funzionali.

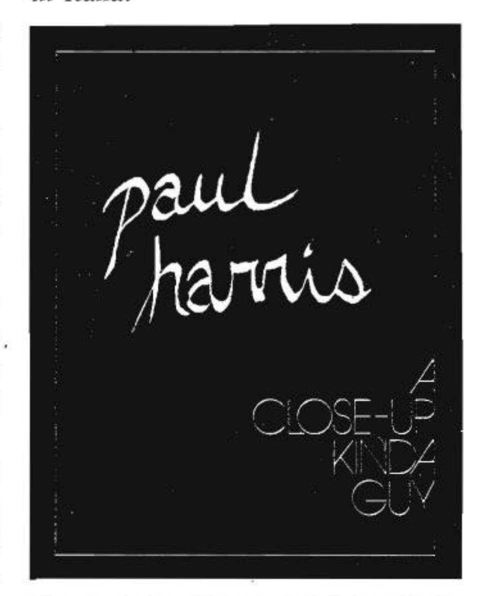
Tra queste spicca «IMPRESSIONS» una routine con cui GOLDSTEIN ha incantato alcuni dei maggiori esperti americani di cartomagia: UN JOKER SI TRASFORMA, DI VOLTA IN VOLTA, NELLE CARTE SCELTE DAL PUBBLICO, ED ALLA FINE ANCHE IN UNA CARTA SOLO IMMAGINATA.

Anche questo volume è reperibile in Italia (La Porta Magica e Curiosità e Magia di Roma).

Non potevamo chiudere questa «parade» della produzione bibliografica americana, senza citare un classico del close up e della cartomagia: A CLOSE UP KINDA GUY di PAUL HARRIS, che molti appassionati italiani hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare nel corso del ciclo di conferenze, organizzato dalla nostra rivista nello scorso autunno.

È una delle opere fondamentali di questo autore, edito da TANNEN nel 1983 a conclusione di un ciclo di ben 13 volumi, sempre dello stesso autore.

Nei sei capitoli, sviluppati in 129 pagine, straordinariamente illustrate «con immagini in movimento» da RICHARD KAUFMAN, sono illustrati 29 tra i migliori effetti di questo esecutore/creatore che è stato uno dei rinnovatori della cartomagia statunitense. Ed il libro, malgrado i sette anni passati dalla sua prima pubblicazione è ancora fresco ed attuale, quindi se siete appassionati di close up e carte ed ancora non lo possedete, acquistatelo avrete fatto un grande regalo alla vostra professionalità. Anche questo è reperibile in Italia.



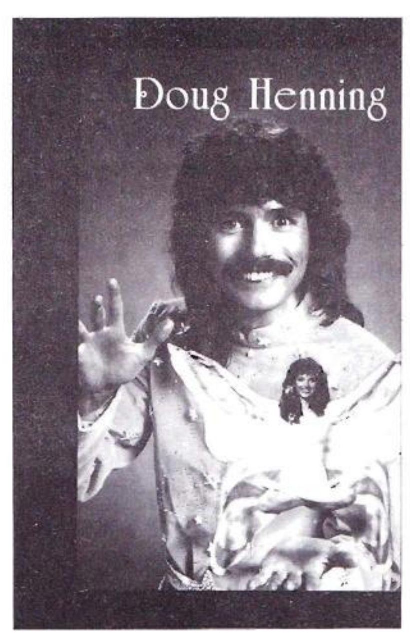
Queste opere più importanti che abbiamo selezionato nella produzione americana dell'ultimo semestre del 90, da molti di questi volumi e con il permesso degli autori, che abbiamo personalmente incontrato e conosciuto, nel corso del nostro viaggio negli U.S.A., abbiamo tratto gli effetti descritti in altra parte di questo stesso numero.

Non potevamo però chiudere questo viaggio negli scaffali di questa ideale magica libreria senza parlare di due opere che pur non essendo libri, nel senso proprio del termine, rappresentano una grande forma di cultura e di informazione. Ci riferiamo ai cataloghi di alcune delle più importanti case magiche americane: TANNEN e OWEN E COLLECTORS WORKSHOP.

LOUIS TANNEN'S 16ª Edizione del CATALOG of MAGIC

Un'opera monumentale, circa 1000 pagine con probabilmente altrettante ed oltre illustrazioni che nei seguenti 16 capitoli vi mette a disposizione tutto, ma proprio tutto, quanto possa offrire la produzione magica americana:

CLOSE UP AND GENERAL MAGIC/CARD MAGIC/COIN MA-



LIQUID MAGIC/CIGARETTES, MATCHES, CANDLE and FIRE MAGIC/ROPE, PAPER and FLOWERS/COMEDY MAGIC/MAGIC ACCESSOIRES/MAGIC for YOUNGSTERS/MENTAL and SPIRIT EFFECTS/SILK EFFECTS/ CLUB and STAGE MAGIC/VIDEO TAPES/JUGGLING EQUIPMENT/ ILLUSIONS and WORKSHOP PLANS/BOOKS on MAGIC and RELATED ARTS.

Nelle ultime pagine del catalogo vi sono poi, dettagliatamente spiegati ed illustrati una serie di effetti tratti dalla rivista APOCALYPSE di HARRY LORAYNE.

Completa l'opera un vastissimo indice alfabetico di autori e nomi di effetti che consentono una facile ricerca di quanto possa interessare il lettore.

Ricordiamo al lettore che la CASA MAGICA LOUIS TANNEN di NEW YORK, diretta da TONY SPINA è probabilmente la più importante del mondo e per produzione e per importazione dei migliori effetti del settore; in Italia è rappresentata in esclusiva, da CURIOSITÀ e MAGIA di FRANCO CONTIGLIOZZI.

L'altro catalogo è di:

OWEN MAGIC SUPREME, The finest in magic.

Nelle 164 pagine, riccamente illustrate con grandi disegni e fotografie anche a colori, sono presentati circa 500 effetti con particolare riferimento alle grandi illusioni ed ai grandi effetti da scena, molti dei quali sono gli stessi utilizzati dai grandi artisti americani del momento.

La qualità della produzione di OWEN, è solo produttore, non vende quindi materiale prodotto da altri è quanto di meglio possa volere il professionista e di un livello sicuramente superiore a quanto offra, anche il più raffinato mercato europeo.

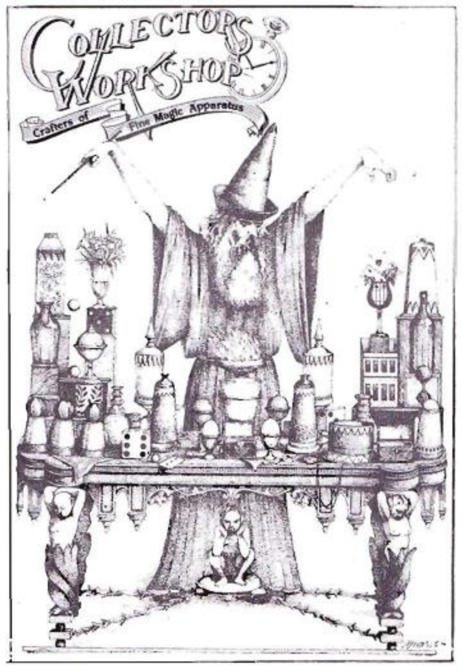
I prezzi ovviamente sono adeguati a questo tipo di produzione e sicuramente non economici, molte grandi illusioni non sono nemmeno quotate, in quanto vengono realizzate su ordinazione e secondo le esigenze dell'artista ordinante.

Per chi si occupa di magia da scena però non vi è, a nostro parere, altra possibile strada.



Troppe volte abbiamo visto in palcoscenico effetti, magari buoni e ben presentati, che però perdevano gran parte del loro valore per la mancata funzionalità e la inadeguatezza, troppo casereccia, della loro realizzazione.

In questo momento temporale dove, in Italia, tutti fanno o tentano di fare spettacolo quelli che vogliono emergere, non possono esimersi dal rifornire il proprio repertorio da fornitori che siano altrettanto professionisti.



In questa parade di cataloghi, che tutto sommato è anche una sorta di «consigli per gli acquisti, peraltro di libera scelta redazionale non potevamo non concludere con uno dei cataloghi più eleganti e con un contenuto originale del miglior materiale ad oggi sul mercato, quello di COLLECTORS WORKSHOP di RICHARD BLOCH.

Una casa magica nata in questi ultimi anni e che si è immediatamente affermata per la originalità e l'accuratezza del materiale originale proposto. Resa famosa da PERFECT TIME, l'effetto presentato e recensito anche dal gran de attore ORSON WELLES, ha una produzione non molto vasta ma assolutamente ricercata e perfetta, sia nella edizione di nuovi effetti sia nella rielaborazione in chiave moderna di alcuni grandi classici.

Anche in questo caso i prezzi non sono esattamente a buon mercato, ma a nostro parere i tempi dei «maghi da grande magazzino e della fiera magica dell'oggetto fatto in casa» sono al tramonto.

Entrambe queste case magiche sono rappresentate in Italia da CURIOSITÀ e MAGIA di ROMA.

GIOCHI

Tra gli effetti da segnalare quali novità di questo periodo non possiamo tralasciare:

RECENSIONI

HANG'EM HIGH di BOB SHEETS e AL COHEN.

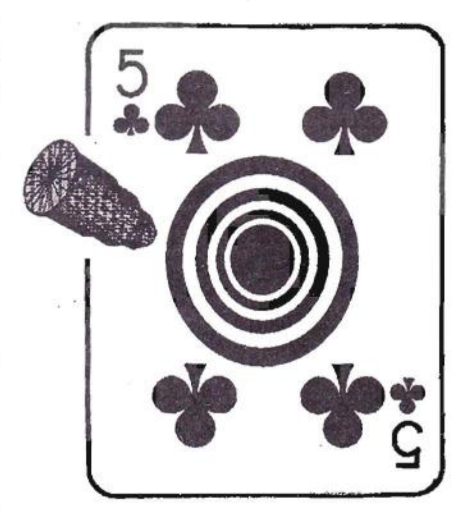
EFFETTO:
Una corda è tesa da due spettatori dietro il prestigiatore che, con un semplice e rapido movimento, passa attraverso di essa. La corda sembra realmente smaterializzarsi, gli stessi spettatori che collaborano all'effetto resteranno stupiti, come il resto del pubblico.
Questa è una nuova versione del classico «WALKING TROUGH A ROPE» e non ha bisogno di tutti i marchingegni che contraddistinguevano le precedenti versioni.
L'esecuzione è semplice ma DI GRANDE EFFICACIA per il pubblico. È stata una delle HIT dell'ultimo spettacolo televisivo di PAUL DANIELS in Inghilterra. Personalmente l'ho utilizzata per uno special su RAI UNO (FESTA AL CASTELLO in onda nel prossimo gennaio) e la trovo veramente eccezionale. Una piccola grande illusione, sempre pronta in tasca. È eseguibile anche in situazione di close up o da sala.
Questo effetto è distribuito in esclusiva per l'Italia da: LA PORTA MAGICA di L. Desideri di Roma.

CLONE PAD: ovvero il sogno del mentalista.

EFFETTO:
L'esecutore consegna allo spettatore un grande blocco di carta, mentre l'esecutore è bendato o girato di spalle, questi disegna o scrive ciò che vuole sul blocco, strappa il foglio e lo nasconde nella propria tasca.
Preso un secondo foglio di carta, il mentalista ripete esattamente il disegno fatto dallo spettatore.
Il metodo assolutamente perfetto, è senz'altro il migliore attualmente ideato per questo tipo di effetto è un miglioramento di una idea di JOHN CORNELIUS. In Italia è reperibile sia dalla PORTA MAGICA che da CURIOSITÀ e MAGIA.

SKETCH PAD RISING CARD di Fine Line Magic, distribuito da TANNEN, in esclusiva in Italia, come tutto il materiale di TANNEN da CURIOSITÀ e MAGIA di Roma — Via In Aquiro 70, 06/6784228 —.
Uno dei successi di DAVID COOPERFIELD nel suo ultimo show televisivo.

EFFETTO:
Fatta scegliere e rimettere nel mazzo una carta l'esecutore mostra un grande blocco di carta su cui disegna la sagoma di un mazzo di carte e su questo una carta da gioco; alla sua vista lo spettatore dichiara: «*...non è la mia carta!*» «Immediatamente la carta chiamata, quella scelta, esce fuori dal mazzo disegnato.
Strappate il foglio e consegnatelo come souvenir allo spettatore.



Sempre da CURIOSITÀ e MAGIA è reperibile lo straordinario effetto «**FATE CENTRO!!!**», presentato da TONY BINARELLI nello speciale di CAPODANNO di CANALE 5, è una straordinaria realizzazione di COLLECTORS WORKSHOP, che anche in questo caso viene distribuita, in esclusiva, da questa casa magica romana.

FASTEN YOUR SEAT BELT!
di DEVIL, reperibile presso la omonima casa magica: DEVIL MAGIC c/o GIUSEPPE PIUMATTI Domaine Benazeregard Avenue de Bellevue. ROQUEBRUNE 06190 CAP MARTIN/FRANCIA.
EFFETTO:
Due mazzi di carte, uno a dorso rosso e l'altro a dorso blu, vengono controllati e mescolati dallo spettatore: che ne sceglie uno lasciando l'altro all'esecutore. Entrambi, stesi i mazzi a nastro, faccia in basso sul tavolo, prendono liberamente due carte ciascuno, che vengono inserite nei rispettivi astucci.
A questo punto annunciate che scommetterete quanto è nel vostro portafoglio se avete errato.
Riaperti gli astucci le carte scelte dallo spettatore saranno identiche a quelle scelte dall'esecutore, e dal portafoglio estrarrete la predizione che sarà altrettanto corretta.
Non vi è veramente nessuna difficoltà di esecuzione, l'ingegnoso accessorio che vi viene fornito fa tutto per voi.
Inoltre è suscettibile di ulteriori applicazioni e presentazioni, a noi ne sono venute in mente almeno altre due.
Il costo è accessibile Lit. 40.000, comprese le spese di spedizione.

VIDEO

Che la magia italiana, almeno la parte più giovane e piena di iniziative di questo nostro mondo si stia muovendo al di fuori degli schermi e degli archetipi è un fenomeno che abbiamo, e con piacere, più volte sottolineato su queste pagine.
Perché solo la ventata di rinnovamento potrà consentire al mondo magico nazionale di evolversi conquistando per molti quelle posizioni a più ampio respiro che, secondo le intenzioni di altri gruppi debbono essere appannagio di poche e sclerotizzate posizioni, che spesso non rispecchiano la realtà.
Naturalmente è necessario che tutti coloro che vogliono realmente, cambiare e migliorare supponiamo, con la loro partecipazione, ogni iniziativa tesa a questo scopo.

Ed in questo spirito è con piacere che segnaliamo ai nostri lettori una iniziativa, che data ormai un paio di anni, e che rappresenta una novità assoluta nel panorama della editoria italiana; e più esattamente: VIDEOMAGIC, LA PRIMA VIDEO RIVISTA ITALIANA TUTTA MAGICA, e cioè un video che è una vera e propria rivista tutta da vedere anziché leggere e che bimestralmente raggiunge tutti i propri abbonati. Realizzata in sistema VHS/PAL in ogni numero presenta:

— UN ARTICOLO DI FONDO DEL REDATTORE.
— LA RECENSIONE DI UN LIBRO.
— LA ILLUSTRAZIONE DI ALCUNI EFFETTI NUOVI E VECCHI.
— RIVEDIAMOLI INSIEME, ovvero la esibizione di un grande nome della prestigiazione.
— IL PERSONAGGIO DEL MESE, ovvero l'incontro informale con i personaggi che fanno opinione in Italia e nel mondo.
— PUBLIMAGIA, ovvero spot pubblicitari su cose del nostro mondo.

Ben curata nella realizzazione tecnica, ricercata negli argomenti e nei personaggi proposti, rappresenta, sicuramente, un supporto più che valido per tutti coloro che non si accontentano...

Il costo dell'abbonamento è perfettamente adeguato al prodotto e quindi invitiamo tutti coloro che ne siano interessati a rivolgersi a:

MAURO CRISTOFARO/VIDEO MAGIC
Via Grotta Perfetta, 130
00147 ROMA



ULTIMI ARRIVI

S.W. ERDNASE, autore del primo testo vero sulla manipolazione delle carte — il famoso «The expert at the Card Table» — che è stato l'oggetto di commenti per decenni.

Un omicidio ed un suicidio pubblicizzati da polizia e giornali, la ricerca di ERDNASE fu in prima pagina su tutti i giornali.

Morì in una casetta di S. Francisco nel clamore di una sensazionale caccia all'uomo effettuata dalle autorità in due continenti. Sepolto in una tomba senza nome nel perimetro di S. Francisco la cui locazione fu persa per anni. Contemporaneamente alla pubblicazione del loro nuovo libro «The man who was ERDNASE», tre competenti MARTIN GARDER, Dr. BART WHALEY e JEFF BUSBY tentarono di scoprire l'esatta locazione della tomba di ERDNASE.

Dimenticata per 85 anni la tomba non fu mai visitata dai prestigiatori che non erano a conoscenza della sua esistenza. Il Dr. BART WHALEY e JEFF BUSBY conclusero con successo la loro caccia alla tomba di ERDNASE quando, il 10 giugno 1990 divennero i primi prestigiatori a scoprirla. Agendo sulle informazioni scoperte da BILL WOODFIELD più di 40 anni fà, i due scrittori armati di mappe e metri misurarono quasi tutto il campo santo.

Come si vede nella fotografia, scattata nel momento esatto dell'individuazione JEFF BUSBY in ginocchio proprio sopra la tomba di ERDNASE, mentre il Dr. BART WHALEY fissa con un vaso di fiori l'individuazione.

La vera avventura e storia di ERDNASE con molte nuove rivelazioni ed eccitanti documentazioni fotografiche sulle sue pubblicazioni è esposta nel libro «THE MAN WHO WAS ERDNASE» di WHALEY, GARDER, BUSBY, disponibile in tutto il mondo nelle migliori librerie magiche.

Il libro «THE MAN WHO WAS ERDNASE» una rarità ed un «fiore all'occhiello» per i professionisti, ne esiste anche una versione rilegata in pelle è edito dalla JEFF BUSBY MAGIC INC., ma reperibile presso le migliori case magiche mondiali. Il volume di circa 180 pagine con numerose e rarissime riproduzioni fotografiche, per appaiarsi alla prima edizione (il cui valore d'antiquariato è oggi di oltre 1.700 dollari) è rilegato in verde con sovrimpressioni in oro.

Il volume è reperibile presso le più importanti case magiche, anche italiane, ad un prezzo oscillante tra le 70.000 e le 90.000 lire.

L'ERRATA SEQUENZA

G.P. Zelli

Molto spesso i prestigiatori si lamentano (soprattutto con se stessi) che un determinato effetto, ben costruito e discretamente presentato, non riscuota quegli applausi e quel successo che sarebbe logico attendersi.
In alcuni casi si tratta di un "errore di sequenza" che talvolta è la vera causa del mancato stupore da parte del pubblico.
Il gioco di prestigio è il risultato illogico di una serie di atti logici. Noi tutti siamo inconsciamente abituati a compiere e a veder compiere un'incredibile quantità di gesti concatenati tra loro che costituiscono ed occupano gran parte della nostra giornata. Sono gesti naturali ai quali non prestiamo più attenzione: fare la doccia, preparare il caffè, vestirsi, mettere in moto la macchina, andare in ufficio è un rituale al quale siamo educati e che non suscita in noi né particolari entusiasmi né particolari stupori.
Ora trasferiamoci nella mente degli spettatori di una esibizione magica. Comprano il biglietto, vanno al teatro o al night-club (ma più spesso accendono il televisore) preparati ad essere divertiti e stupiti. Lo stupore può nascere solo dal vedere il prestigiatore che esegue qualcosa che è contro l'abituale sequenza logica e che è apparentemente inspiegabile.
In altre parole è qualcosa che il pubblico non si aspetta e che quindi non può prevedere.
Questo è il punto focale dello spettacolo magico: lo spettatore non può prevedere che cosa accadrà. Ma d'altra parte lo spettatore è andato ad assistere a questo spettacolo incuriosito proprio dal fatto che si svolgeranno davanti ai suoi occhi eventi imprevisti.
Rimanete sempre nella mente dello spettatore. Se il prestigiatore fa scegliere una carta da un mazzo e poi la indovina, questo non è un evento imprevisto.
È "normale", altrimenti non sarebbe un prestigiatore.
Lo stesso vale, ad esempio, per una scatola mostrata vuota e poi trovata piena di fiori, animati, etc. Lo spettatore non sa come ciò avvenga da un punto di vista tecnico, né lui sarebbe capace di ripeterlo, ma non si stupisce che il prestigiatore sappia farlo. Egli considera ovvio che ciò avvenga, altrimenti lo spettacolo non avrebbe senso.
L'applauso, pertanto, è breve e di sufficiente compiacimento.
È assolutamente ininfluente che voi abbiate indovinato la carta scelta con la tecnica più difficile e moderna.
Questo può essere apprezzato solo da altri prestigiatori.
Per il pubblico voi avete solo fatto scegliere una carta per poi indovinarla, cioè avete compiuto qualcosa di "normale" nella sua anormalità. Ma l'anormalità è scontata, visto che voi siete un prestigiatore. Anzi, non solo è scontata ma è "prevista".
È un pò quello che accade con una difficile operazione di matematica superiore. Voi non sareste capaci di farla senza errori ma il vostro computer sì. Ed io non ho mai visto applaudire un computer.
Per questo ho usato il termine di errata sequenza. Ritornando all'esempio fatto all'inizio, sarebbe veramente magico se voi riusciste, in sequenza, ad andare in ufficio, mettere in moto la macchina, vestirvi, preparare il caffè e farvi la doccia. Certo che se faceste questo, al di là del paradosso, vi ritrovereste ricoverato in un reparto di neurodeliri prima di riuscire a spiegare che siete un mago.
Non è sufficiente, perciò, eseguire bene un gioco: occorre che l'effetto finale sia imprevisto perché è solo questo che può entusiasmare il pubblico.
Ogni giuoco si compone essenzialmente di tre fasi: la premessa, il corpo e il finale.
L'imprevisto può dipendere da due momenti esecutivi, cioè dalla premessa o dal finale. La premessa può, in alcuni casi, essere completamente fuorviante rispetto all'effetto finale.
Per fare un esempio che riguarda sempre la cartomagia, fate scegliere non una carta da un mazzo ma un mazzo da una serie di mazzi con dorsi ed astucci diversi, dal quale lo spettatore prenderà una carta. Potreste forzare la scelta del mazzo (che può essere un brainwave deck o addirittura un mazzo di carte uguali) facendo poi esaminare tutti gli altri. Può sembrare banale, ma è meglio della solita e sospettabile frase:"scelga liberamente una delle 52 carte di questo normalissimo mazzo".
Il finale può essere del tutto inatteso. Sempre rimanendo nel campo della cartomagia, potreste far scegliere una carta e trasformare tutto il resto del mazzo in un foulard con le carte stampate sopra (meno quella scelta).
La presentazione, legando insieme la premessa, il corpo e il finale del giuoco, può essere a sua volta talmente incisiva da trasformare in imprevedibile il risultato del giuoco stesso.
Ma sull'argomento presentazione molto è stato scritto e molto vi sarebbe da scrivere. Purtroppo, mai come in questo caso alla scrittura non corrisponde la lettura.
Forse anche questo rientra in una errata sequenza.

GARY OUELLET

The odd man out routine



Foto 1



Foto 2

PREMESSE SULL'AUTORE:
GARY OUELLET non è un prestigiatore professionista a tempo pieno e raramente fa conferenze e quelle poche che esegue le tiene unicamente in America. È avvocato ed è questa la sua principale occupazione.
Di Lui prestigiatore sono concordi nell'affermare che è un grande maestro, che i suoi effetti sono chiari, le sue manipolazioni semplici ed accessibili alla maggior parte dei maghi.
QUI MAGIA autorizzata dall'Autore desidera offrire ai propri Lettori alcuni effetti di questo illustre prestigiatore, scrittore prolifico giunto con l'opera «CLOSE UP ILLUSION» alla sua decima pubblicazione (350 pagg.) edita nel marzo del 1990 e già nel giugno 1990 alla sua 2ª edizione.
Particolarmente ai cardicians si consiglia l'acquisto sia delle sue opere librarie che dei suoi «VIDEOTAPES» che oltre agli effetti contengono consigli indispensabili alla buona esecuzione degli stessi.
Iniziamo con questo «THE ODD MAN OUT ROUTINE» che è un effetto con palline di spugna.

PREMESSE SULL'EFFETTO PROPOSTO:
Ho elaborato una routine, che voglio proporvi, e che dovrebbe essere in questo mio ultimo libro sufficientemente differente da ogni altra cosa proposta. È una routine che si effettua stando seduti e usando il lapping, e rappresenta quindi un nuovo approccio all'effetto delle palline di spugna. Introdurremo pertanto la tecnica chiamata «Flyng Imp Pass move», che rappresenta un nuovo modo, particolarmente audace, di iniziare la routine. Probabilmente, questo non apparirà in maniera così evidente come dovrebbe. Forse qualcuno di voi ha avuto l'occasione di vedere alcune videocassette registrate per Videonics (la prima serie) dove, nel secondo volume di Close Up Illusions, io ho presentato questa routine. Una rivista periodica canadese ha pubblicato recentemente un articolo sulla magia, e mi intervistò prima di scrivere l'articolo. In quella occasione ho eseguito agli intervistatori numerosi effetti, e alla fine questi hanno scelto di presentare al loro pubblico proprio questa routine, utilizzando per l'occasione anche numerose fotografie, cosa che dimostra, se non altro, che questa routine offre un'ottima reazione visiva.



Foto 3

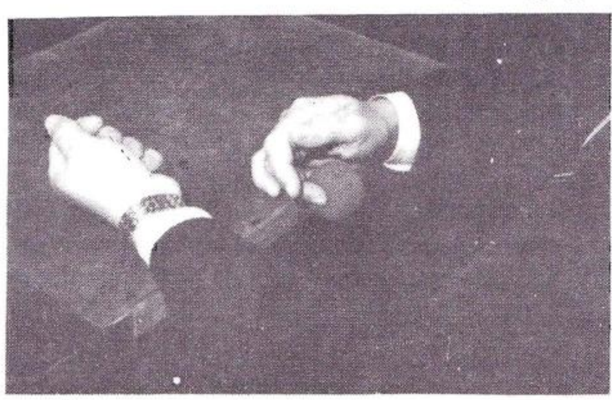


Foto 4

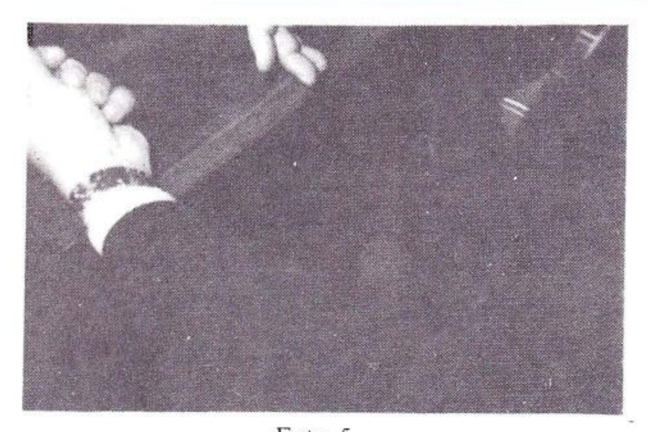


Foto 5



Foto 6

OCCORRENTE:
Sei palline di spugna.
Due banane di spugna, o qualsiasi altro oggetto di spugna che abbia però un colore che contrasti con quello delle palline.
Per iniziare, la valigetta o borsa con tutti i vostri attrezzi per il numero da close-up dovrebbe trovarsi su una sedia alla vostra sinistra, mentre voi siete appunto seduto al tavolo. (Questa è la sistemazione che io sono solito avere durante i miei spettacoli).
Chiamate uno spettatore e collocatelo alla vostra destra. Chiedetegli quindi di stendere davanti a lui la sua mano.
Giratevi ora verso sinistra e, andando nella vostra valigetta, comprimete cinque palline di spugna e una banana in modo da farle diventare una cosa unica. Prendete il tutto nella mano destra, come se teneste una sola pallina di spugna. Prendete invece con l'altra mano l'ultima pallina di spugna, e tornate a girarvi verso il vostro pubblico come se teneste semplicemente due palline, di spugna, una per ogni mano (così come mostrato dalla foto 1).
Ovviamente le altre palline e la banana sono tenute nascoste al pubblico. Tenete le mani in movimento, senza esagerare, mentre annunciate che state per mostrare qualcosa di differente dalle solite vecchie cose.
Lasciate la pallina che tenete nella mano sinistra sul tavolo.
Ora inizia il movimento che va compiuto in maniera audace.
Chiamate uno spettatore e fatelo sedere alla vostra destra. Ora girandovi verso di lui, inseritegli con un movimento repentino il carico della vostra mano destra, chiudendogli la mano aiutandovi con la vostra mano sinistra. (Foto 2)
Girategli poi la mano palma verso il basso, come mostrato dalla Foto 3.
Guardando ora negli occhi lo spettatore, esclamate: «*Non apra la mano fino a quando non glielo dirò io*».
Ora inizia la routine. Ovviamente il pubblico pensa che lo spettatore tenga una sola pallina, e ovviamente voi non avete fatto nessuna osservazione in merito a questo. Quindi nessuno sa cosa sta per accadere. Certo, lo spettatore può accorgersi di avere un certo spessore nella mano, e quindi potrebbe sospettare di avere qualcosa di più della pallina di spugna. Mentre ciò è senza dubbio un fatto che va tenuto in considerazione, il finale della routine rappresenterà indubbiamente una sorpresa, e ovviamente questa sorpresa, almeno negli altri spettatori, non andrà perduta. La cosa importante è che gli spettatori, che racconteranno l'effetto, vedendo comunque lo sguardo di stupore dello spettatore quando aprirà la mano, daranno per scontato che questi pensasse di tenere in mano una sola pallina di spugna.
Prendete pertanto ora la pallina di spugna che si trova sul tavolo e fate finta di metterla nella mano sinistra, trattenendola invece nella mano destra, usando il Push-Pinch vanish.
La mano destra, tenendo la pallina pinzata, si avvicina verso il bordo del tavolo (Foto 4) e manda in lapping la pallina (Foto 5).
Ovviamente questo non è molto semplice. Infatti dovete cercare di far cadere la pallina esattamente tra le gambe, evitando che, cadendo invece su

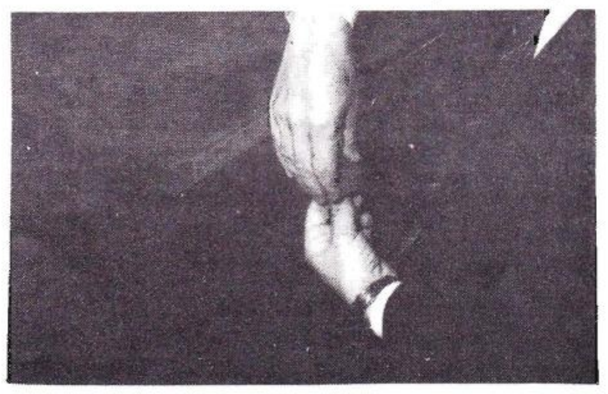


Foto 7

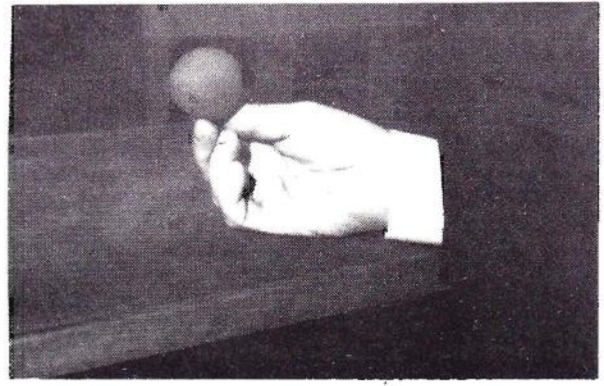


Foto 8

una gamba solamente, rimbalzi e cada per terra.
Cosa questa, se non drammatica, per lo meno inelegante.
Fate il gesto di disintegrare la pallina nella mano sinistra, e mostrate tutte e due le mani vuote.
Ora è il momento di eseguire il FLYNG IMP PASS.
Ora la vostra mano destra va dentro la valigetta per prendere apparentemente un'altra pallina di spugna, mentre la mano sinistra cade in lapping prendendo la pallina che avete sul grembo (Foto 6).
Ora, mentre la mano destra torna dalla valigetta per recarsi sul tavolo, prende durante il percorso la pallina dalla mano sinistra. (Foto 7)
Il movimento della mano destra deve ovviamente essere compiuto senza pause. Ora la mano destra ritorna visibile, tenendo fra le dita una pallina (Foto 8).
Il motivo che mi ha portato ad usare il Flying Imp Pass (ispiratomi ovviamente dalla tecnica di SLYDINI chiamata Imp Pass) è quella di evitare di avere molte palline in lapping cosa chè tra l'altro aumenterebbe il rischio che una di queste rimbalzi su una gamba e cada per terra. Pertanto, usando questa tecnica mostrate e fate svanire ancora tre palline. Ora, andando sempre con la mano destra dentro la valigetta, prendete veramente la seconda banana, e fatela sparire allo stesso modo. Ripetete ancora tutta la procedura, mostrando ancora una pallina e compiendo l'ultima sparizione. Chiedete ora allo spettatore di aprire la sua mano (Foto 9) e si avrà, nello stesso momento, l'esplosione di tutte le palline e della banana, il tutto accompagnato da una notevole sorpresa e da molto divertimento.



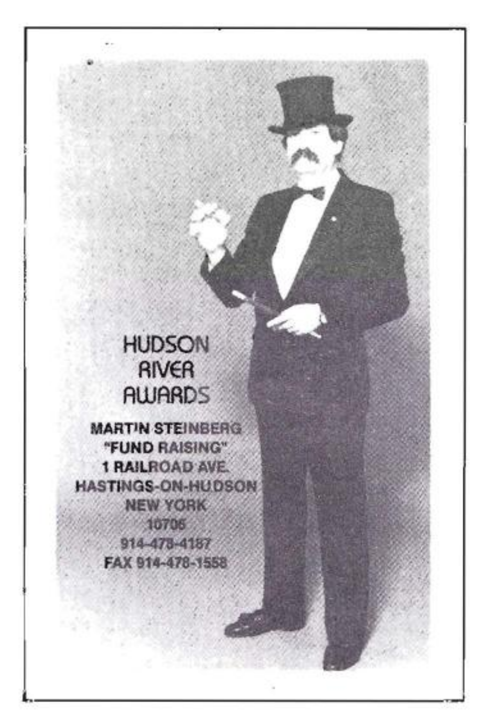
Foto 9

IL BIGLIETTO DI BANCA ANIMATO

di A. Faria e M. Steinberg

Tra gli effetti originali e che hanno avuto il maggiore successo nelle fiere magiche della manifestazione americana riportiamo, con l'autorizzazione dell'inventore questo piccolo meraviglioso giuoco. Le spiegazioni sono state scritte in Inglese da MARTIN STEINBERG.

EFFETTO:
Un biglietto da un dollaró piegato viene tirato fuori dalla tasca destra dei vostri pantaloni. Viene spiegato e messo orizzontalmente sulla palma aperta della vostra mano destra. Il biglietto, aperto nella sua lunghezza, si ripiega magicamente una seconda volta a metà, una terza in quattro ed una quarta volta in otto. (Vedi figg. 1, 2, 3, 4, 5 e 6).



Il biglietto, ripiegato, tenuto dalle dita della mano destra può ora passare tra le dita della mano sinistra e, poi, sparire. Infatti la mano destra riprende il dollaro con la destra e con mossa naturale può rimettere il dollaro nella tasca dei pantaloni e mostrare così ambedue le mani vuote.

PREPARAZIONE:
Un sottile filo di nylon è fatto passare attraverso la parte finale di un dollaro in maniera che tenendo il filo cui è attaccato, da una parte alla fine del dollaro e dall'altra parte ad una spilla di sicurezza agganciata alla destra dei vostri pantaloni, possa eseguire le programmate piegature mettendo in tensione con la mano destra lo stesso filo di nylon.

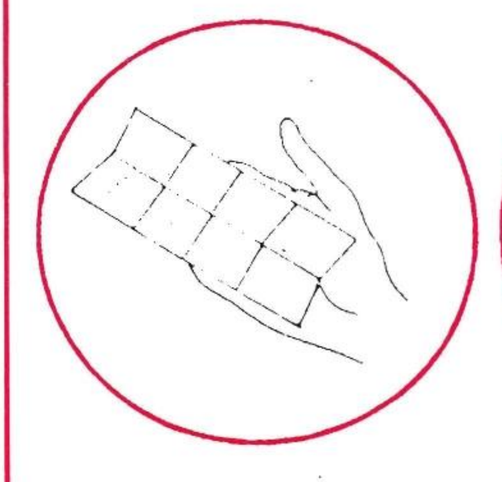


Fig. 1

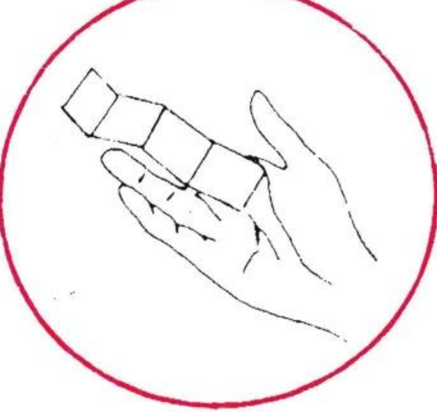


Fig. 2

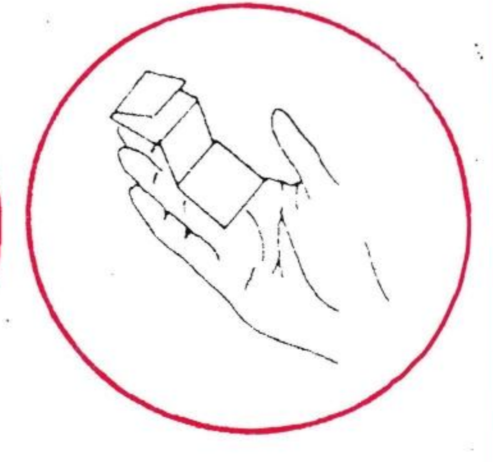


Fig. 3

La lunghezza da considerare dovrà essere tale da permettere alla vostra mano di tendersi e fare apparire il dollaro allentato e naturale.
Tale lunghezza dovrebbe essere, quindi, di circa 30-45 centimetri dal vostro corpo. Il gomito dovrà essere posizionato di fronte al corpo in modo da coprire interamente il filo e la spilla. Ricordatevi di essere diligenti nel verificare l'angolazione ma soprattutto di mostrarvi naturali. Chiudete la spilla alla destra dei pantaloni e rammentatevi di lasciare bastevole lunghezza di filo per consentire al biglietto di raggiungere i 30-45 cm. dal corpo.

ESECUZIONE:
Mettete il biglietto da un dollaro piegato (come mostra il disegno) nella tasca destra dei pantaloni e siete pronti per eseguire l'effetto.
Tirate fuori dalla tasca il dollaro e spiegatelo adoperando ambedue le mani. Mostratelo da tutte e due le parti e mostrate, altresì, le mani completamente libere e vuote.
Usate una mossa naturale per trasferire il biglietto dalla mano destra alla sinistra, per agganciare il filo tra le dita della mano destra e porre, quindi, definitivamente il dollaro aperto sul palmo della vostra mano destra.
ATTENZIONE: il biglietto dovrà essere posto "interamente" sul palmo aperto della vostra mano destra e "non" sulla punta delle dita. Una esatta collocazione consentirà un appropriato movimento di ripiegamento allorché il filo verrà messo in tensione. Vedere la fig. 1 per una esatta posizione.
Ora guardare il biglietto: se il vostro corpo si muove il biglietto si piegherà in due, quattro e otto parti.
Ricordate di guardare ciò che avviene: il vostro naturale atteggiamento e un accattivante sorriso vi aiuteranno a captare l'attenzione e la meraviglia del pubblico sull'effetto che il biglietto sta creando e "non" sul come viene realizzato.
Questo è veramente un effetto magico che può essere proposto ripetute volte. Non sottovalutatelo!



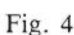


Fig. 4

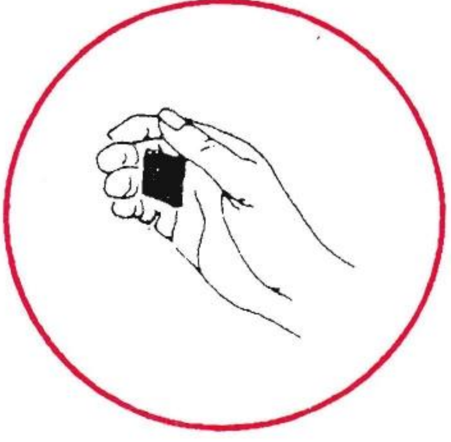


Fig. 5

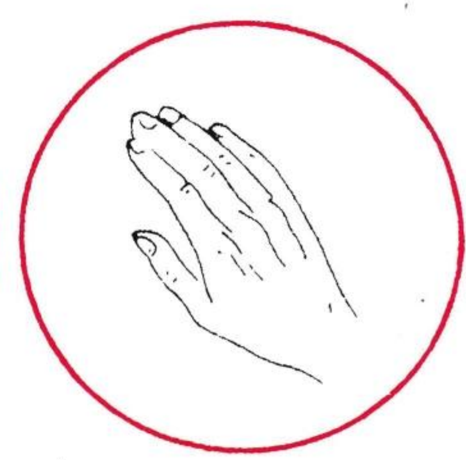


Fig. 6

DALLA REDAZIONE

TELECOMANDO

Tutte le reti televisive, nei mesi di dicembre e gennaio, hanno dato grande spazio allo spettacolo magico, con una forte concentrazione di presenze di ogni tipo nel periodo a cavallo tra Natale e la Befana, ed ogni spettacolo o partecipazione ha collezionato alti indici d'ascolto, tanto da far ben sperare per un forte revival nel 1991 di questa formula di spettacolo.
È evidente che la responsabilità passa a questo punto agli operatori del settore, associazioni e singoli semi e/o professionisti, nel proporre, televisivamente o teatralmente delle formule altamente professionali e rinnovate in modo da mantenere e vivificare l'interesse del pubblico.
Gli oneri più gravosi ricadono, ovviamente sui circoli, nazionali e locali, che debbono essere maggiormente severi nella formazione dei propri adepti, facendo sì che le «grandi illusioni» siano solo quelle da palcoscenico, e non quelle che nascono dopo qualche mese di frequentazione dell'ambiente e dopo aver investito i propri risparmi nell'acquisto di materiale di essere diventato «un esecutore da pubblico».
Ma lasciamo le filosofie e passiamo a quanto abbiamo visto: emittente per emittente:
TELE PIÙ. L'8 dicembre ha messo in onda il film «NINÌ TIRABUCIÒ», magistralmente interpetrato da MONICA VITTI ed ambientato nel mondo dell'avanspettacolo d'anteguerra; NINO TARANTO riveste il ruolo del «MAGO ALÌ», un illusionista napoletano, che parla una deformata lingua internazionale, con accentuazioni, che ci hanno ricordato con una punta di nostalgia, i veri personaggi famosi di quel periodo: CHABERNOT, ROMANOFF, WETRICK, SCHAFFER etc...
Nel film il nostro «ALÌ» esegue una satirica versione di una «cassa delle spade», che affidata ai due grandi attori, è ancor oggi attuale nella sua irresistibile comicità. Speriamo che ai patiti delle grandi illusioni tutto ciò faccia venire in mente che anche questo genere di magia può essere presentato, senza «sussurri e grida» e senza apparire degli «strampalati esseri lunari»; ma con un pizzico di umorismo, capace di strappare allo spettatore, non solo la sorpresa ma anche il sorriso.
RAI DUE il 18 novembre, nel programma della CARRÀ, «RICOMINCIO DA DUE», l'attore CLAYTON MONCROSS, uno dei belli di BEATIFULL, si è esibito in una divertente scenetta magica con la stessa RAFFAELLA, la consulenza magica era di TONY BINARELLI.
Sempre BINARELLI, dopo una settimana di radio, nel programma «VIA ASIAGO TENDA» di RADIO UNO è riapparso, il 30 dicembre su RAI DUE, sempre nel programma della CARRÀ, con una divertente routine magica tratta da una idea di PAUL DANIELS e ALI BONGO.
CANALE 5, non ha voluto essere da meno e quindi BINARELLI è riapparso, tra i protagonisti dello spettacolo del 31 dicembre: «RISATE DI CAPODANNO», condotto da GINO BRAMIERI, dove ha presentato alcune delle più recenti novità magiche del panorama internazionale (citate anche in altra parte i questo stesso numero).
«Vittima» di maghi è stato invece PAOLO VILLAGGIO, prima su RAI UNO in DOMENICA IN in una scenetta magica con GIANNI BONCOMPAGNI e DANILA, un'altra donna-mago, in ascesa nel mondo dello spettacolo; la consulenza è stata di MASSIMO COCCHI.
Successivamente, sempre VILLAGGIO, su RAI DUE, nel programma «BUON ANNO RAGAZZI», presentato da GIANCARLO MAGALLI, ha visto la sua cravatta, tagliata e risanata da RAPTUS, una routine divertente e ben fatta, se solo RAPTUS, sorridesse di più: per la cronaca era senza occhiali neri.
Sempre per la serie «sorrisi e magia» su RAI UNO, nel programma «PREMIO MARIO RIVA», FRANCESCO SCIMENI, ha divertito il pubblico con una delle sue originali routine.
Ancora RAI UNO ne «IL SABATO DELLO ZECCHINO» ha visto protagonista FABIAN, con due sue divertenti interpretazioni.
CANALE 5, per la serie che non si può mai stare tranquilli, ci ha proposto JUKAS CASELLA tra gli ospiti del «GIOCO DEI NOVE» condotto da JERRY SCOTTI: sempre questa emittente, ha visto LINDA LORENZI, ospite fissa del programma «BELLEZZE SULLA NEVE», nel nuovo ruolo di conduttrice di giochi e quiz.
Per la serie speciali a tutta magia RAI UNO ha riproposto un remake in due puntate (2 e 3 gennaio ore 22,15) degli special di SILVAN dello scorso anno: «SILVAN SUPER MAGIC SHOW - SIM SALA BIM 90».
Le nostre critiche a questo spettacolo (cfr. QUI MAGIA 1/90) avevano provocato una grande sommossa nell'Italia magica che si era spaccata in due tra «favorevoli e contrari», tra quelli cioè che ritenevano la critica un sacrosanto ed inalienabile diritto di un paese democratico e coloro invece che ritenevano il «decano» degli illusionisti italiani al di sopra di ogni parere.
Oggi siamo lieti di controllare che avevamo ragione noi e questa conferma ci viene, di fatto, dallo stesso SILVAN, che nel rifacimento, da lui stesso curato, ha corretto alcuni degli «errori» sottolineati nell'articolo di REMO PANNAIN, rendendo gli spettacoli più «asciutti», scorrevoli e quindi maggiormente gradevoli. Due special insomma, che a parte lo stile, ma un giudizio su questo sarebbe personale, hanno giovato alla immagine dello spettacolo magico in generale.
Sempre in tema di valorizzazione, altamente positivi sono sicuramente stati i due special magici, dal titolo: «LE STELLE DELLA MAGIA», proposti da CANALE 5 nei giorni 1 e 4 gennaio 91, alle 22,30 e tratti dai filmati del F.I.S.M. dell'AIA 1988, a cui sono stati aggiunti alcuni straordinari filmati tratti dagli spettacoli di DAVID COPPERFIELD, il tutto commentato e presentato, per la serie i misteri

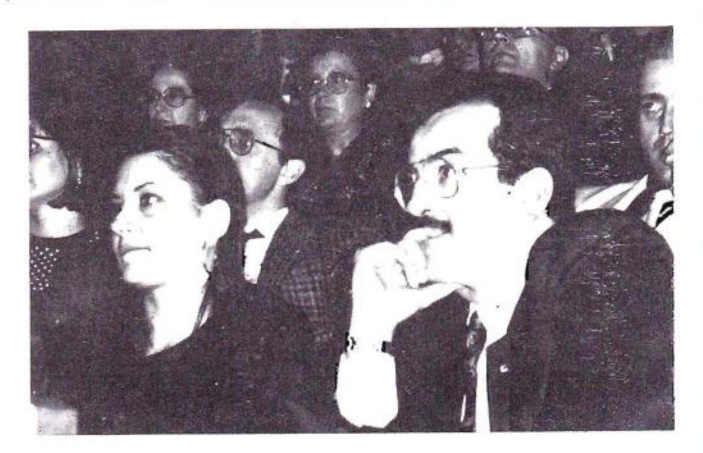
della televisione, da CORRADO TEDESCHI.
Questi due ultimi special sono stati quelli, sicuramente di maggiore interesse e per i seguenti motivi:
— Proprio in questo 91, anno del nuovo F.I.S.M. di Losanna, hanno consentito, al mondo magico italiano di vedere alcuni dei numeri del concorso, da cui coloro che intendono partecipare possono trarre ampi suggerimenti sul livello medio da proporre.
— Gli inserti di COPPERFIELD, per chi non avesse avuto la possibilità di vedere, altre sue precedenti esibizioni danno una ampia sensazione del modo NUOVO e MODERNO di intendere lo spettacolo magico in cui l'ironia, anche negli effetti più spettacolari, è sempre presente. E quindi come il fine della magia non sia solo quello di sorprendere con l'effetto, ma di costruire, attorno ad esso, una situazione sketch, il cui scopo è intrattenere e divertire di cui il sorprendente, ovvero «il magico», non è più il fine ma il mezzo.
Di come abbiano sottolineato come il tempo teatrale, dei vari numeri proposti non fosse adatto al mezzo televisivo, ed infatti il commento dello speacker, si faceva più frequente e portante perché la attenzione del pubblico non si allentasse.
In altri termini i numeri tradizionali hanno avuto bisogno di un supporto.
Questo non è invece avvenuto per «i numeri» di COPPERFIELD che essendo costruiti, in chiave moderna, per uno spettacolo televisivo o teatrale con un ritmo più serrato tenevano in costante attenzione lo spettatore.
Ma su questo tema della tensione e del tempo nello spettacolo magico, torneremo in una altra occasione.
Su TELEMONTECARLO l'attore REMO GIRONE, conduttore della trasmissione «SETTIMO SQUILLO» (in onda per 8 settimane a partire da venerdì 25 gennaio) si è esibito in una serie di effetti magici. La consulenza è stata di TONY BINARELLI che è anche apparso, come ospite, in diverse puntate.

ROMA TROFEO ARSENIO

Nei giorni 15 e 16 dicembre 1990 si è svolto al Teatro del Serafico ed all'Hotel Atlantic la IVª Edizione di questa prestigiosa manifestazione del Gruppo Regionale Romano del C.M.I. «PIETRO IRACI», organizzata dal suo Delegato: FRANCO SILVI ed ideata da LAMBERTO DESIDERI. Una manifestazione, che giunta al suo quarto anno di vita, si colloca tra gli appuntamenti importanti della prestigiazione in Italia.

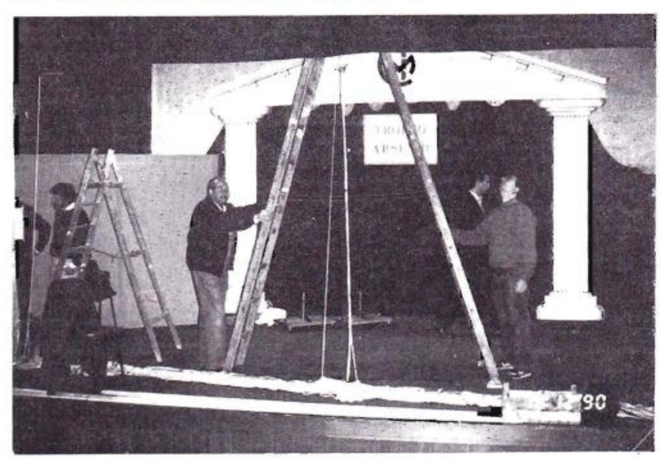
TUTTI I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE

CONGRESSISTI: 120 per la maggior parte provenienti dal Lazio, ma con qualche punta dalle regioni circonvicine, comunque in questo trimestre di chiusura d'anno, che ha visto forse, fin troppe manifestazioni è stata quella, se si esclude la riunione nazionale di Bologna, che ha totalizzato il maggior numero di presenze.



FRANCO SILVI, il delegato di zona del Gruppo Pietro Iraci è l'infaticabile organizzatore di questa manifestazione di successo. Al suo fianco la moglie, PATRIZIA, un sorriso ed una cortesia per tutti alla reception della manifestazione romana, che si è contraddistinta per la signorilità ed anche la ricchezza dei regali ai convenuti.

CASE MAGICHE 6: ben differenziate nella offerta di prodotti ed esattamente: PROGETTO MAGIA di Domenico Dante, close up e magia generale. PSYCHO di Pirrone e Carlo, tutti effetti di mentalismo, elettronici e non VARIETÀ di Tiziano Medici, con molte gags e pubblicazioni originali. CASA MAGICA Mr. CHIPS di Luciano Cippitelli, con molti effetti originali o rielaborati dalla applicazione del plexiglas e della eletronica. Lo stand di GIANNI PASQUA con una dotta ed interessante selezione di libri d'antiquariato. La rivista VIDEO MAGIC di Mauro Cristofaro, che recentemente ha anche assunto la rappresentanza di PROGETTO MAGIA, segno della costante espansione, non solo italiana di questa azienda. La novità era rappresentata da MAGIC POINT di Antonio Galeano, una nuova casa che propone la rielaborazione ed il miglioramento di effetti noti, realizzati soprattutto in legno, con particolare attenzione alla estetica ed alla utilità.



Uno degli elementi di forza del PREMIO ARSENIO è la collaborazione, anche dietro le quinte, di tutti gli aderenti al gruppo romano. Ecco un momento della sistemazione del palco.

DALLA REDAZIONE

CONFERENZE 6: con i seguenti protagonisti, tutti di prestigio, CLAUDIO PIZZUTI, ROXY, PINO ROLLE, VITTORIO BALLI, DOMENICO DANTE, NEVIO MARTINI.

SPETTACOLI 3: UN GALÀ DI CLOSE UP, DUE DA SCENA COMPRENSIVI DEL CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DEL TROFEO ARSENIO.

Da sottolineare che tutti gli spettacoli erano aperti anche al pubblico e che questo ha consentito i seguenti vantaggi:

— I partecipanti al concorso si sono potuti esibire di fronte ad oltre 200 SPETTATORI e questo ha sicuramente migliorato, o peggiorato la loro esibizione, ma comunque li ha messi in una condizione naturale di lavoro.

— Il pubblico ha potuto partecipare e questa è una dimensione di diffusione della prestigiazione come forma di spettacolo.

— L'economia della organizzazione se ne è sicuramente giovata, potendo così offrire un prodotto appetibile al palato dei più. Peraltro i prezzi erano particolarmente accessibili.

GALÀ DI CLOSE UP, si è svolto la sera del 15 dicembre, nei saloni dell'Hotel Atlantic, dove i 115 convenuti, hanno potuto apprezzare le esibizioni, itineranti da un tavolo all'altro di: BALLI, ROXY, ROLLE, NOCETI, CHERUBINI, IANNONE, BAI, RUGGERO, MELE, ALIVERNINI, MASTROBISO, MARTINI, MEDICI E ZOCCARATO.



Presentatore dello spettacolo del pomeriggio è stato, con la signorilità di sempre, OTTORINO BAI, presidente del C.L.A.M. di Milano, nella foto con VINICIO RAIMONDI che ha ricordato la figura di VITTORIO ARSENIO cui è dedicato il trofeo.

IL GALÀ DEL CONCORSO: si è svolto nel teatro del SERAFICO: «a caval donato non si guarda in bocca» (il centro viene gratuitamente offerto da HOLC MILAN, V. Presidente del Ring 204 di Roma della I.B.M.; segno questo della aperta collaborazione dei due circoli romani) non se ne può fare un torto agli organizzatori, che hanno ben altri pregi, quali, fondamentale, di aver coinvolto davanti e sopratutto DIETRO le quinte tutti i soci CHERUBINI in testa, che si sono dati da fare per il miglior successo della manifestazione; e non è poco.

Nel galà del concorso si sono esibiti, in qualità di ospiti: CIPPITELLI, BALLI, TIZIANO MEDICI, e BAMBINO.

Al concorso hanno partecipato, in qualità di concorrenti: MITRI, con un numero classico di manipolazione che risente della solitudine dell'esecutore che, pur con una tecnica encomiabile, non vende al pubblico il suo prodotto. È stato comunque il migliore in campo, nel pomeriggio, ha bissato nella serata e si è quindi aggiudicato il TROFEO ARSENIO 90.

CLERICO, ha sicuramente migliorato, rispetto a precedenti esibizioni, ma malgrado la simpatia, non ha ancora raggiunto l'ottimale: gli oggetti sono troppo piccoli, la scelta musicale è buona e vi si trova a suo agio, ma non riesce a rompere il vetro di contatto con il pubblico. È comunque passato in finale e quindi si è esibito anche nel galà della sera.

PORCARI, con un numero di manipolazione tradizionale, ha secondo noi una grande dote, recita con il pubblico, comunica; purtroppo però la tecnica è assolutamente imprecisa, approssimativa ed insufficiente deve studiare e molto, prima di permettersi il lusso di calcare un qualunque palcoscenico.

CIFRI, con un numero di magia comica, una sorta di pranzo del diavolo, scoordinato, lento, basato più sul testo che sugli effetti, ma anche il testo... non era da cabaret. L'idea è buona l'immagine del protagonista pure, ma questo non è sufficiente per presentarsi ad un concorso: sia pure regionale.



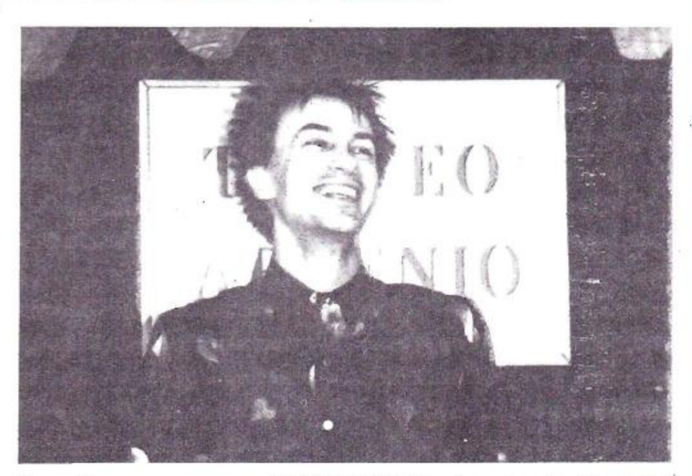
LAMBERTO DESIDERI, ideatore della manifestazione, affiancato da DOMENICO DANTE, Presidente del C.M.I., consegna le targhe di riconoscimento ai cinque partecipanti al concorso.

PIERRE, con un numero pretenzioso musicalmente e di scenografia ma, secondo noi con contenuti divergenti, il personaggio, come nel caso di CIFRI e CLERICO ha tutte le possibilità tecniche per affermarsi, ma deve trovare una SUA ANIMA, in altri termini deve dare un senso a ciò che fà ed il pubblico deve capirlo.

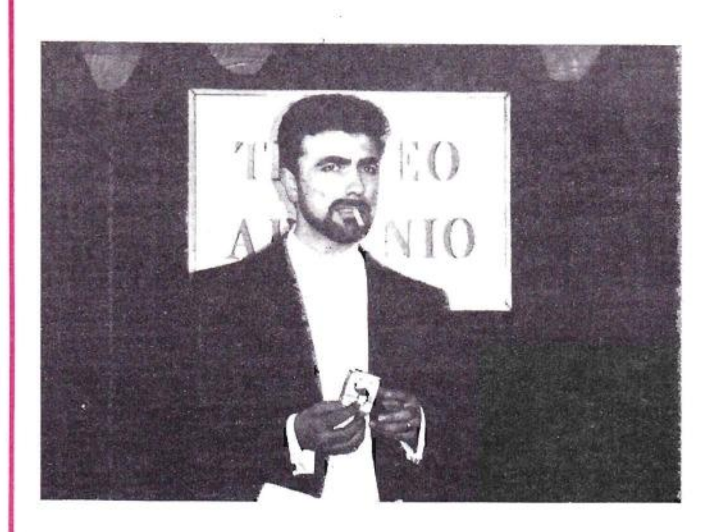
Lo spettacolo è stato sottolineato dalla presentazione gradevole e signorile di OTTORINO BAI.

DALLA REDAZIONE

LA GIURIA: Un merito particolare all'organizzazione di questa manifestazione per aver costituito, uscendo dagli schemi delle precedenze a corte e delle presidenze, una giuria di SOLI TECNICI, garanzia quindi per il concorrente di essere giudicato, non da un «potente» — si fa per dire — ma da coloro che di prestigiazione se ne interessano e vivono da anni, con inoppugnabili riscontri; sotto la Presidenza di LAMBERTO DESIDERI i giurati erano: VINICIO RAIMONDI, TONY BINARELLI (due professionisti di chiara fama ed esperienza), REMO PANNAIN e CLAUDIO PIZZUTI due studiosi e colti dilettanti che hanno dato concordi ed inoppugnabili giudizi.



Grande come sempre BRACHETTI che, pur tutto preso dalla preparazione del suo nuovo spettacolo, è voluto intervenire con il suo straordinario numero delle ombre cinesi.



MITRI, vincitore del trofeo di quest'anno si è particolarmente distinto con il suo classico numero di manipolazione.



Tra gli ospiti del Galà, VALERIA GENTILI, con la sua routine degli anelli cinesi e che si sta affermando nel panorama della magia femminile italiana.

IL GALÀ DELLA SERA: In prima uscita si sono esibiti i due finalisti del concorso: MITRI e CLERICO, gli ospiti erano RAMELLA con le macchiette, ispirate a DE MICHELIS e PETROLINI, DANIELE LAZZARETTI un imitatore che ha dimostrato che anche la voce può fare magie, NEVIO MARTINI con il suo ormai classico ed insuperabile numero di manipolazione, BERTHOCK e PARTNER (Bambino) con il loro ottimo classico numero di magia generale, DOMENICO DANTE e le sue colombe, un siparietto gradevole quello di VALERIA GENTILI, l'ospite d'onore è stato TONY BINARELLI, con un paio di novità dall'America, ha concluso BRACHETTI con il suo straordinario numero di ombre cinesi.

Il tutto è stato presentato da FRANCESCO SCIMEMI, con una verve ed una comunicativa che ne fà il personaggio emergente della magia italiana.

IL COMMENTO: Complessivamente una manifestazione piacevole, sottolineata da una ospitalità di tutto rispetto offerta da FRANCO SILVI e dal suo staff e dai numerosi e ricchi omaggi offerti ai convenuti.



Presentatore, brillantissimo, del Galà della sera FRANCESCO SCIMEMI, che si è confermato uno dei più capaci magici show man del momento. Nella foto con TONY BINARELLI che è stato l'ospite d'onore dello stesso spettacolo. Sullo sfondo ANTONIO GALEANO che, con la modestia del grande artista, era uno dei supporter dietro le quinte.

DALLA REDAZIONE

ROMA 18 GENNAIO 1991

Il RING 204 di Roma dell'I.B.M. ha ripreso i lavori con questa prima riunione del 1991 che ha visto protagonista FABIAN che ha presentato la sua nuova conferenza sulla cartomagia commerciale da scena e da close up, oltre alle sue nuove pubblicazioni: "COME QUANDO FUORI PIOVE, IL SEGNO DEI 5, A TUTTO GAG", che recensiremo nel prossimo numero.

ALDO COLOMBINI, ben noto ai nostri lettori, per essere uno dei collaboratori fissi della nostra rivista e senz'altro uno dei più validi "show man" dell'attuale panorama italiano ed internazionale e la sua notorietà unita alla naturale simpatia è stata confermata dall'aver fatto registrare una delle più alte presenze alla manifestazione bissando il successo dei più prestigiosi personaggi stranieri che hanno calcato la pedana dell'Hotel Napoleon, le cui accoglienti sale hanno ospitato più di 90 appassionati romani e non della magia.



Tra cui gradito ospite di questa riunione, invitato dall'inarrestabile ENZO MARINO, è stato il Signor AUGUSTO BIONDI, Presidente Onorario dell'A.M.A.S., il circolo magico del Sud Africa, a conferma della validità e portata dei nostri rapporti internazionali. Il Signor BIONDI ci ha anche portato una copia del giornale sud-africano "LA VOCE" che riporta un lungo ed interessante articolo sul recente viaggio negli Stati Uniti, organizzato da QUI MAGIA.

La peculiare caratteristica di FABIAN è di avere con il pubblico una grande comunicativa, accoppiata ad una tecnica di altissimo livello ed ha presentato moltissime delle sue nuove creazioni, anche se non ce ne siamo accorti, la conferenza è durata oltre due ore, con effetti pratici efficaci, semplici da eseguire, ma senza per questo rinunciare a tecniche esecutive raffinate e d'avanguardia capaci di soddisfare il "palato artistico" di ogni tipo di esecutore, tanto è vero che il finale è stato salutato da una corale e spontanea "standing ovation".

A completare la parte culturale dell'incontro la Casa Magica VARIETÀ di TIZIANO MEDICI ha consentito ai presenti di fare man bassa di una serie di nuovi effetti.

Ma questa nostra riunione è stata anche caratterizzata da una novità, che verrà ripetuta nel tempo, e cioè dall'assegnazione del Premio "IL TEMPO DELLA MAGIA" che viene, su indicazione del direttivo, conferito a quelle personalità che si sono particolarmente distinte nel nostro mondo.

Questa edizione è stata conferita all'Ing. FRANCO CONTIGLIOZZI, titolare della casa magica CURIOSITÀ e MAGIA di Roma, con la seguente motivazione: "PER AVERE, PRIMO IN ITALIA, AFFIANCANDOSI A PARITETICHE INIZIATIVE INTERNAZIONALI, FONDATO LA CASA MAGICA CURIOSITÀ e MAGIA, aperta anche al grande pubblico, che si è particolarmente contraddistinta per i seguenti motivi: AVVICINARE ALLA NOSTRA ARTE NUOVI ADEPTI, FORNIRE AGLI ESPERTI MATERIALE DI ALTISSIMO LIVELLO TECNICO DI AVERE CREATO UN PUNTO DI RIFERIMENTO ITALIANO DI VALORE E NOTORIETÀ INTERNAZIONALE.
DI AVERE INSOMMA AFFIANCATO AGLI SCOPI COMMERCIALI, QUELLI CULTURALI PER UN SEMPRE MAGGIORE SVILUPPO E SUCCESSO DELLA NOSTRA ARTE".



Il premio, nella foto, è stato consegnato, all'Ing. CONTIGLIOZZI, dal V.Presidente Territoriale per l'Italia Prof. GIAMPAOLO ZELLI; subito dopo il lungo applauso che ha suggellato questo doveroso momento che è andato a premiare anni di attività ed amicizia, la Presidenza del Circolo, come consuetudine, all'inizio di ogni anno, ha offerto un brindisi con annesso buffet per brindare al successo di tutti.



DALLA REDAZIONE

LA NOTTE MAGICA DEL 1990 DEL C.M.A.

di F. RICCARDI

Il CLUB MAGICO ABRUZZESE (C.M.A.) ha presentato anche quest'anno 24 e 25 novembre la Notte Magica, manifestazione ricorrente di questa Delegazione del C.M.I.



IVO FARINACCIA, Presidente del C.M.A. ed ideatore ed organizzatore della notte magica di Pescara.

Promotore di questa riunione magica è, come da diversi anni, IVO FARINACCIA che quest'anno ha voluto presentarla a Pescara nel nuovo Teatro S. Andrea che appare realizzato su misura per manifestazioni magiche. Dirò subito che l'intero programma ha fatto riscontrare un successo di critica superiore ad ogni previsione: successo che è stato ampiamente riportato ed enfatizzato da tutta la Stampa locale insieme, ovviamente, ai meritati complimenti per lo stesso FARINACCIA.

Ma prima di riportare qualcosa in concreto della manifestazione e sugli stessi partecipanti mi viene prioritaria una amara osservazione: la dèfaillance di alcuni Soci, troppi in realtà, che hanno, non poco, amareggiato FARINACCIA e provocato il «non tutto» esaurito del Teatro.

È una mia particolare constatazione riscontrata non soltanto in questa ma anche in altre manifestazioni similari di altri Circoli.

Dov'è la compattezza associativa, lo stesso intimo interesse per l'Arte Magica, la sensibilità fornita dal desiderio che gli altri prendano atto della crescita, in ogni senso, del proprio Circolo? Ogni motivo escluso, ovviamente, quello per forza maggiore, non giustifica questa forma di assenteismo. I motivi di una eventuale incompatibilità, laddove ne esistesse una, debbono essere trattati in altra sede.

Questa osservazione vale, logicamente, non soltanto per i Soci del C.M.A. assenti alla manifestazione ma per un momento di responsabile riflessione per tutti i Soci anche di altri Circoli magici, che troppo spesso disertano riunioni, convegni ecc.

Ed eccomi al reportage dello svolgimento del 1° GALA di sabato sera. Vi hanno partecipato in ordine di apparizione:

— MICHELE — con un numero di Magia Generale. È un giovane che sta crescendo e che sicuramente vedremo ancora;

— CLERICO — gli effetti ispirati alla new wave americana meritano sicuramente un incitamento a proseguire per definire il personaggio da interpretare;

— VICTOR — ha eseguito un numero di effetti con corde e anelli cinesi coinvolgenti il pubblico che ha gradito l'intera sua performance;

— FABIAN — ormai gli aggettivi di poliedrico e di multingegno continueranno ad appartenere a questo showman che offre agli spettatori momenti particolari di interesse e di ilarità;

— RAIMONDI — un prestigiatore classico sempre valido, perfetto, gradevole;

— PIROMASSI — ha eseguito il suo numero di mentalismo che ha dovuto ridurre per sopravvenute difficoltà tecniche. La stampa riporta che ha stupito piacevolmente;

— AMADORI — l'affascinante Marco, così è stato definito dal pubblico, ha destato negli spettatori momenti di particolare ammirazione per la gestualità degli effetti presentati;

— MARTIN — e la sua troupe hanno eseguito effetti di grandi illusioni definiti dal pubblico veri numeri da «thrilling». Una indovinata scelta per il finale di un GALA che sulla passerella finale ha accolto i partecipanti con oltre sei minuti di applausi fornendo così l'ottimo indice di gradimento dello spettacolo.

Ha presentato lo spettacolo lo scrivente. Ha dato inizio ai due tempi del GALA la graziosissima SARA MARANCA, ballerina di ottime qualità artistiche: applauditissima la sua interpretazione su un motivo di danza contemporanea di RENEE AU BRAI.

Il 2° GALA è stato effettuato la domenica pomeriggio ed ha visto la presenza di molti ragazzi e bambini. Vi hanno partecipato ripetendo i numeri presentati nel GALA della sera precedente: MICHELE, VICTOR, CLERICO, AMADORI, e MARTIN. Immessi nello spettacolo: OSCAR con un numero di magia generale. Ha presentato PIER GIORGIO IACHINI, effervescente e brillante coadiuvato dalla graziosa ANNALISA RAPINI. Anche per questo GALA moltissimi applausi.

Hanno fatto da eccezionale contorno ai GALA le dotte conferenze, riservate ai congressisti, di RAIMONDI e VICTOR e le fiere magiche delle case: TOP MAGIC SHOP, ROXY, PROGETTO MAGIA, PSICO MAGIC e VIDEO MAGIC.

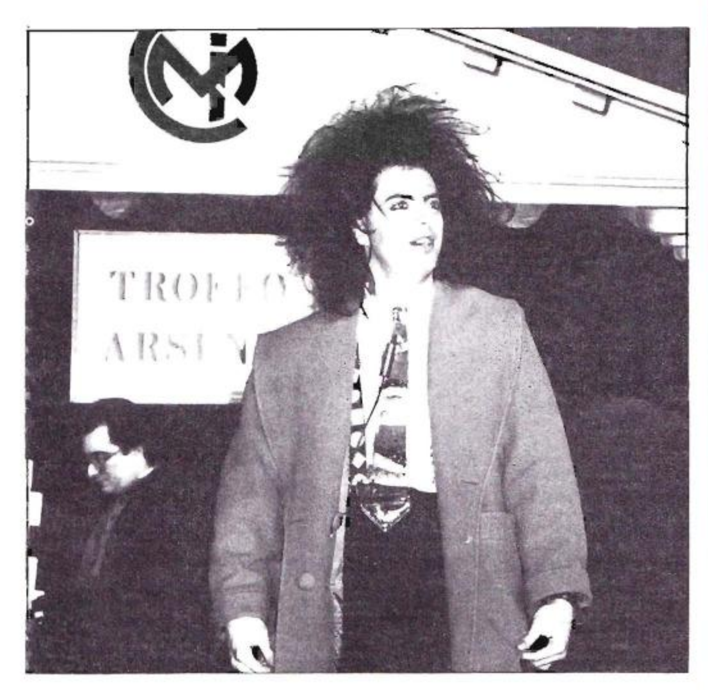
Prima di concludere questo reportage mi sia consentito di rivolgere un particolare plauso all'avvocato DAMIANO ZOPPO che ha saputo condurre i GALA con le qualità specifiche di un consumato regista.

Il mio parere generale sulla manifestazione? Ottima. Le Autorità intervenute hanno espresso l'avviso che la città di Pescara vorrà rivedere uno spettacolo del genere anche nei prossimi anni. Il C.M.A. dovrà quindi ancora organizzare una manifestazione magica e magari — così si è espresso FARINACCIA — con un piccolo sforzo in più da parte di tutti...

LA 100ª RIUNIONE del C.M.I. Bologna 1 - 2 - 3 Febbraio

di A. PAVIATO

I congressi devono riuscire a conciliare in modo armonico l'aspetto lavoro con il divertimento.
Con questa premessa, posso affermare che lo sforzo fatto da Domenico Dante e dai suoi collaboratori, ha colto con successo l'obiettivo.
Al mio arrivo era già in corso la conferenza di GIANNI MATTIOLO. Pur conoscendo le capacità e la competenza di Gianni, non posso esprimere un giudizio sulla sua relazione perché ho assistito ad una parte troppo breve della stessa. Erano però evidenti i consensi espressi dal pubblico.
Sottolineo che non mi è parsa felice la sede scelta per la conferenza, sia per l'eccessiva ampiezza del capannone che ci ospitava, sia perché le fiere magiche poste nello stesso luogo, rappresentavano un elemento di disturbo alla relazione in corso.
Ma di questo si deve essere subito resa conto anche l'organizzazione perché la stessa conferenza è stata ripetuta nella mattinata di domenica nella sala che ha ospitato le relazioni degli ospiti stranieri.
Logisticamente non delle migliori anche le soluzioni adottate per il gala di CLOSE-UP, che hanno penalizzato sia gli artisti che il pubblico.
I primi erano completamente circondati dagli spettatori (TOMMY WONDER mi confidò di aver dovuto togliere un buon effetto dal suo numero per problemi di angoli), mentre il pubblico lottava per avere la migliore visione possibile dello spettacolo.
Entusiasmo e bravura degli artisti hanno però avuto la meglio, decretando il successo dello show.
Veniamo ora alle conferenze degli ospiti stranieri (TOMMY WONDER e JUAN TAMARIZ): **due veri successi.**
Queste, a mio giudizio, si sono dimostrate ampiamente soddisfacenti sia dal punto di vista tecnico che culturale.
In entrambe le conferenze ha trovato spazio un'analisi sottile ed intelligente delle motivazioni e delle emozioni.
Alcuni amici hanno lamentato il fatto che TAMARIZ non abbia spiegato alcuni effetti presentati nella parte iniziale della conferenza (tra l'altro annunciati solo come spettacolo, con la premessa che non tutto quello presentato sarebbe stato spiegato). Per contro, a loro giudizio, si è «dilungato» a parlare di cose come il ritmo, l'importanza di riconoscere tempi forti e tempi deboli, sul come gestire voce e comportamento in relazione al gioco e molte altre sfumature (dimostrate praticamente, oltre che spiegate) che già sono a loro stesso dire... «ben conosciute...!!!»
La notevole affluenza di pubblico e gli apprezzamenti dimostrati dalla stragrande maggioranza dei presenti hanno però degnamente sottolineato il successo dei lavori presentati e discussi dai due ospiti.
Lo spettacolo di Gala è sempre un momento molto atteso.
Senza dubbio valida la scelta dei numeri che per differenza di stile e di contenuto ha certamente risposto alle più diverse aspettative dei congressisti: dalla manipolazione nello stile più classico di RAIMONDI, alla magia generale dei russi RAISSA E BALTABEK; dal numero parlato di TABARYN (tecnicamente molto interessanti i suoi effetti con la corda) allo stile comico del russo EVGENIY VORONIN.
TOMMY WONDER ha chiuso la prima parte della serata con il numero che gli è valso il primo premio al congresso FISM dell'AIA.
Nella seconda parte è stato per me molto sorprendente il giocoliere russo GUENNADI KIL mentre sono letteralmente rimasto a bocca aperta per la bellezza del numero di GALINA STRUTINSKAYA.
È stato poi la volta di JUAN TAMARIZ e di FUKAI & KIMIKA.
La bella coreografia delle «FONTANE IN CONCERTO» dei NALDI ha chiuso la serata.
Da non dimenticare i simpatici siparietti di ALÌ BONGO.
Per quanto riguarda un corretto commento critico, debbo dire che molti di questi numeri, per quanto veramente eccezionali, non hanno ottenuto quel «travolgente» consenso di pubblico che si poteva teorizzare «sulla carta».
Questo è stato argomento di conversazione per me con alcuni degli artisti.
Concordo sul fatto che a rallentare il tempo dello spettacolo è stato, già all'inizio, lo stile di presentazione scelto da FERNANDO, cioè il fatto di leggere sistematicamente tutto quanto ha detto.
In questo modo, il pubblico ha ricevuto un messaggio meccanico, inespressivo e piatto. Personalmente ero in pena per l'amico Fernando quando, per un contrattempo dietro le quinte, si è creato un vuoto molto penoso per tutti.
A rallentare ulteriormente i tempi, smorzando la corretta onda emotiva che gli artisti avevano saputo creare, sono state poi le commemorazioni e le premiazioni a metà show.
Non mi si fraintenda: non che non fosse doverosa e sentita la necessità di rendere questi omaggi, solo che, tecnicamente, non è questo punto centrale dello spettacolo il momento migliore.
Per quanto riguarda i ritmi e i bei giochi d'acqua dei NALDI, mi sono chiesto che risultato si sarebbe avuto se i tre bellissimi pezzi, presentati tutti insieme alla fine, si fossero distribuiti in diversi momenti della serata: per esempio in apertura del primo, del secondo tempo ed in chiusura.
Debbo dire, infine, che è stato certamente molto apprezzato dai congressisti lo sforzo fatto per avere presenti molte case magiche italiane e straniere, ben selezionate per la qualità offerta.



Nel corso della riunione sono stati assegnati i premi «GIOVANE AFFERMAZIONE», dato giustamente a FRANCESCO SCIMEMI (nella foto). Ed un doveroso riconoscimento a MARIO ALTOBELLI per gli innumerevoli anni di affermazione nella magia, ad entrambi i nostri più vivi complimenti. I premi sono stati consegnati dal Presidente Onorario SILVAN.

PORTA PORTESE

ovvero annunci economici gratuiti dei lettori

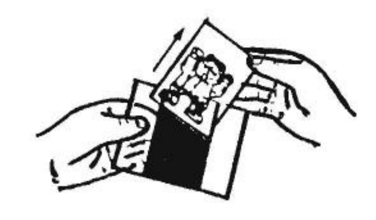
Per motivi di lavoro il Signor GIACOMO NARDELLA, cede una vasta parte delle attrezzature del suo repertorio magico esattamente:
«CASSA ZIG ZAG (ottimo stato d'uso), TEAR APART VANISH, MODERN CHAIR SUSPENSION, FOULARDS BIRICHINI, DUE CANDELE A SPARIZIONE (Fantasio) E RELATIVO CONDELABRO, MAZZO DI FIORI PER CANDELE, PENTOLE PER L'APPARIZIONE DI PICCIONI, GILBERTINS TUBE CON FOULARDS, WRIST GUILLOTINE, BASTONE AD APPARIZIONE e SPARIZIONE, COPPIE DI CONCHIGLIE, FOULARDS TRASFORMATO IN BANDIERA, FOULARD TELECOMANDATO, MANTELLO IN PURA SETA RASATO completo di GUANTI E SCIARPA di SETA.
Gli interessati possono rivolgersi, per le quotazioni ed ulteriori informazioni, a:
Sig. GIACOMO NARDELLA
P.zza Partigiani, 18
22070 GUANZATE (Como)

Il TAVOLO SPIRITICO, creato qualche anno fà dalla Casa Magica francese di PROUST, è ormai diventato oggetto da collezione, in quanto, i pochi e perfetti esemplari prodotti sono entrati a far parte del repertorio dei più quotati illusionisti di tutto il mondo.
L'effetto è quello classico di un tavolo da seduta spiritica e quindi rigorosamente a gamba centrale con tre piedi, che senza nessun contatto con l'operatore inizia a ballare e muoversi fino a capovolgersi: l'effetto è eseguibile in qualunque condizione scenica o da sala e salotto ed anche il più accorto e vicino spettatore, può essere eseguito anche circondati dal pubblico, non può che ritenere di trovarsi di fronte ad uno straordinario ed inspiegabile fenomeno. L'attrezzatura è particolarmente indicata per gli studi degli operatori psichici.
Uno di questi attrezzi, di produzione Proust, viene messo a disposizione dei nostri lettori da EDOARDO PECAR, che lo ha anche presentato in televisione: gli interessati possono rivolgersi direttamente al seguente indirizzo: Edoardo Pecar - Via Berna 11/6 - 20147 MILANO - Tel. 02/4154056.



PUBBLICITÀ

★ **TIENI QUESTO GIOCO IN TASCA E PORTALO DAPPERTUTTO.**



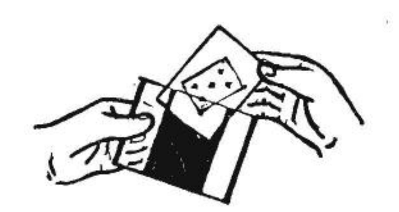
SEMPRE PRONTO!

FLASH PRINTER

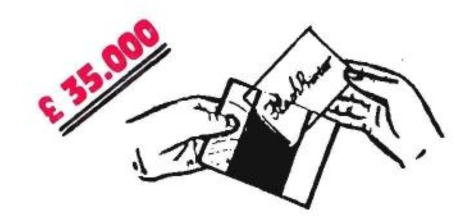
• **UN GIOIELLO DI MICRO-MAGIA!**

★ **CON L'AIUTO DEL "FLASH PRINTER" UNA CARTA BIANCA CAMBIA ISTANTANEAMENTE IN UNA CARTA DISEGNATA!**

- Il FLASH PRINTER è molto divertente e anche comico per il pubblico. STAMPA MAGICAMENTE IL TUO BIGLIETTO DA VISITA!
- È una gioia usarlo! COMPLETO di 5 carte magiche ed istruzioni DA:



★ **SHAUN YEE**
VIA SODERINI, 27
20146 MILANO
Tel.: 02/475444



SWANKY FAZZOLETTO

★ Uno spettatore sceglie una carta. La carta va rimessa nel mazzo che viene mescolato. Il mago da un colpetto al mazzo e la carta scelta sale sopra!
La carta viene levata e messa dentro la piega di un fazzoletto.
Lo spettatore tiene tutto in mano. Da un colpettino sul fazzoletto e poi lo apre. Scoprirà che la carta scelta è diventata bianca ed il suo disegno si è stampato sul fazzoletto!

★ Completo da:

★ **SHAUN YEE**
VIA SODERINI, 27
20146 MILANO - Tel. 02/475444

